INSERZIONI
Le inserzioni si pagano solo anticipate e si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Stamperia (Fiana Colonna) e presso le altre succursali di Haasenstein e Vogler, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Masaua	16	16	1 40
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 40
Stati fuori dell'Unione Post.	32	16	5 —
	» antic.	64	32	4 —

Pubb: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La Tripolitania e la Francia.

Dichiarazioni del Governo francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — All'odierna seduta della Camera Ribot risponde ad un'interrogazione di Déroulède relativamente all'asserzione di alcuni giornali esteri sopra le intenzioni che avrebbe la Francia di occupare la Tripolitania.

Egli dice che la Tripolitania è provincia dell'impero ottomano, e che all'indomani dell'accoglienza in Besika alla flotta francese, il Governo della Repubblica non mediterebbe una simile aggressione, che nulla potrebbe giustificare e che non è nelle tradizioni della Francia. Questa dichiarazione venne accolta da applausi.

Commemorazioni a Roma.

Il nuovo direttore del Banco di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 3,05 pom.* — La Società degli Umbro-Sabini ha deciso di tenere una commemorazione di Pianciani il 6 dicembre nel teatro dell'Argentina. Venne incaricato della commemorazione il senatore Ariodante Fabretti.

— Oggi, ricorrendo l'anniversario di Oberdank, un gruppo di studenti ha portato una corona sulla tomba di Manuel in Campo Verano. La corona recava i nastri rossi con una leggenda, e però le guardie l'hanno sequestrata.

— A direttore del Banco di Napoli è stato nominato il cav. Cucinielle, già direttore della sede di Roma.

Il Cucinielle ha subito accettata la nomina; così restano finite le titubanze del senatore Consiglio, proposto a quella carica.

Una triplice azione contro i dervisci.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 3,20 pom.* — Secondo il giornale *La Sera*, lo scopo del viaggio del conte Antonelli alla Corte di re Menelick sarebbe quello di indurre il nuovo negus ad un'azione comune cogli italiani e cogli inglesi contro i dervisci, i quali minaccierebbero Suakim.

Pei senatori e pei deputati.

Cosa farà Crispi — La successione di Berti. Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9 pom.* — Si dice che nelle prossime nomine senatoriali saranno pure compresi il vice-ammiraglio Albini, gli ex-deputati Indelicato e Pelosini, il commendatore Breda ed il conte Colotti.

— La validità degli scontrini ferroviari per i viaggi dei deputati della 16ª legislatura venne prorogata sino alla mezzanotte del giorno 28 corr. Quindi le stazioni ferroviarie sono autorizzate ad accettare scontrini per tutti i treni in partenza fino alla mezzanotte dal 23 al 24.

— Stasera l'on. Crispi dà un pranzo in onore dell'Invista Stanfold. Sono invitati tutti i funzionari della Consulta.

Si assicura che nel pranzo offertogli a Palermo l'on. Crispi non farà un discorso politico.

— Pare che il comm Berti, direttore della sicurezza pubblica al Ministero degli interni, non avrà successori. Saranno invece modificate le attribuzioni di quella carica, deferendone la parte della polizia politica al ministro, oppure al sotto-segretario di Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo ruolo degli impiegati al Ministero delle poste e telegrafi.

— Si trova a Roma il generale pontificio De Charrette, già comandante degli zuavi. Egli accompagna donna Elena d'Orléans, figlia del conte di Parigi.

Il Principe di Napoli colonnello.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 10 pom.* — Il Principe di Napoli, assumendo il comando del 1° reggimento fanteria, di guarnigione a Napoli, avrà a suo aiutante di campo il colonnello Bisesti.

L'imperatrice d'Austria va a Napoli.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 1,50 pom.* — L'imperatrice d'Austria è partita col seguito in due *coupés* ordinari di prima classe che portavano un semplice cartello: *accompato*.

Alla stazione v'erano pochi curiosi. L'imperatrice passeggiava al sole vestita semplicemente di nero.

Il *coupé* dell'imperatrice era tutto adornato con rose *thea*.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Alle 3 pom. è giunta l'imperatrice d'Austria col seguito. Traversò a piedi la città accompagnata da una dama fino al porto e si è imbarcata poco dopo sul *yacht* Dicesi che partirà domattina.

La fuga di un ex-dittatore.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Lettere da Lima annunziano che l'ex-dittatore Piérola, che fu imprigionato all'epoca dell'elezione del presidente, riuscì ad evadere.

Gli anarchici a Lione.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — In seguito ad una riunione, tenuta sabato, da Roche, deputato bulangista, nella quale il commissario di polizia venne gravemente insultato, si è aperta un'inchiesta che condusse all'arresto di cinque anarchici. Sembra che si preparava a Lione un grande movimento anarchico. L'inchiesta continua; sono probabili nuovi arresti.

L'ambasciatore francese a Madrid cade da cavallo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — L'ambasciatore francese, passeggiando a cavallo, cadde riportando una contusione alla testa con abbondante emoraggia. È probabile che la disgrazia non avrà conseguenze gravi ma il ferito dovrà rimanere in camera una decina di giorni.

Lo tsarevich a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — I giornali accolgono simpaticamente l'annuncio della visita dello tsarevich e vi scorgono una prova delle relazioni amichevoli tra le due Corti e del desiderio di pace predominante ovunque.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Assicurasi positivamente che lo tsarevich arriverà qui il 6 corr., alle ore 2 pom. Lo riceverà l'imperatore cogli arciduchi; soggiornerà a Vienna ventiquattro ore.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Lo tsarevich partirà da qui per Trieste la sera del sei corrente.

GATSCHINA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Lo tsarevich è partito stamane per Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il *Fremdenblatt*, salutando lo tsarevich, vede nella sua visita una prova dei rapporti amichevoli tra i due sovrani, la popolazione riguardala come un sintomo pacifico. Lo tsarevich troverà a Vienna i sentimenti più pacifici.

L'inaugurazione dei corsi universitari a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 6 pom.* — All'inaugurazione dell'anno accademico alla Università intervennero il sindaco ed il prefetto e moltissimi invitati e studenti.

Il nuovo rettore Ruffini fece una commemorazione di Aurelio Saffi poi parlò dei bisogni della Università augurandosi che abbia esecuzione l'idea d'un Consorzio universitario come già esiste a Torino.

Il professore Albertoni pronunziò poscia il discorso inaugurale parlando della fisiologia in rapporto colla questione sociale. Il dotto ed eloquente oratore fu molto applaudito.

Alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Si discute il bilancio per la spesa del Ministero degli esteri. *Ribot*, rispondendo alle critiche di Laforgonnays riguardo alla convenzione anglo-francese relativamente ai possedimenti africani, giustifica tale convenzione, ma riconosce la Camera non essere stata consultata.

La Costituzione dice che ogni scambio, ovvero ogni cessione di territorio, deve sottoporsi all'approvazione del Parlamento. Il Governo opinò la convenzione anglo-francese non avere il carattere di cessione, ovvero di scambio; ma non ebbe punto intenzione di disconoscere le prerogative della Camera. (*Approvazioni*)

Orizzonte di pace.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Novoie Vremia* rileva l'aspetto particolarmente pacifico, quest'inverno, dell'orizzonte politico. Soggiunge che tutti convengono avere, anzitutto, i viaggi dell'imperatore Guglielmo contribuito a simile mutamento di cose.

Brin e Morin a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il ministro Brin e il sotto-segretario di Stato Morin sono giunti. Visitarono stamane l'arsenale, e nel pomeriggio continuarono la visita degli stabilimenti marittimi.

L'imperatrice d'Austria a Roma.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara assolutamente insussistente la voce che nell'itinerario del viaggio dell'imperatrice d'Austria fosse compresa la visita al Papa e che tale visita sia stata abbandonata in seguito alle osservazioni dell'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano.

La chiesa ortodossa di Candia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La chiusura della chiesa ortodossa di Candia al 3 corr. venne fatta senza incidenti, poichè le popolazioni l'accolsero molto apaticamente.

Lovera di Maria sotto processo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,10 ant.* — Ieri vi telegrafai che s'era riunito il Tribunale supremo di guerra e marina per esaminare tutti i documenti riguardanti il naufragio, corpo e beni della torpediniera 105 *S* e per stabilire nel medesimo tempo a chi spettasse la responsabilità diretta del naufragio. Eccovi ora altri particolari di quell'udienza:

Di comune accordo i membri del Tribunale conclusero unanimi ai voti le due seguenti domande:

1ª Deve l'ammiraglio Lovera di Maria, comandante supremo della squadra, essere sottoposto a regolare procedimento?

2ª Nel caso affermativo alla prima questione, quale sarà il Tribunale competente a giudicarlo?

La discussione fu breve; i membri del Tribunale erano dolorosamente impressionati, poichè dall'esame dei diversi documenti risultava chiaro l'abbandono in cui era stata lasciata la torpediniera naufragata.

Venne risposto « sì » alla prima domanda ed alla seconda si dichiarò che il Tribunale militare cui spettava l'ultimo giudizio era quello di Venezia.

In base a tale conclusione vennero subito invitati tutti i documenti all'avvocato fiscale militare addetto al Tribunale suindicato.

Una lettera di Rudinì.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,40 ant.* — L'*Opinione* pubblicherà oggi una lettera dell'on. Di Rudinì, nella quale per sommi capi verrà riassunta la presente situazione elettorale.

Il marchese Di Rudinì appartiene, come sapete, alla vecchia Destra, ma durante la permanenza al Ministero dell'on. Crispi, in alcune occasioni appoggiò il Gabinetto, dimostrando di abbandonare certe preconcette idee, patrimonio esclusivo dei conservatori ad oltranza.

La lettera è diretta agli amici e contiene importantissime dichiarazioni che riguardano specialmente la questione economico-finanziaria.

Lo scopo della missione Antonelli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9,10 ant.* — Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che la missione del conte Antonelli in Africa possa avere per scopo di indurre Menelik a marciare sopra Kassala, valendosi del trattato inglese secondo cui Kassala spetterebbe all'Abissinia.

Le voci intorno alla torpediniera naufragata.

Il naufragio d'un brigantino.

Ci scrive il nostro corrispondente (*g. r.*) da Livorno in data 3:

Ho veduto che avete riportato dal *Fanfulla* alcune notizie riguardanti la torpediniera 105, che avendo trovata incagliata, sento il dovere di rettificare. Ecco come stanno le cose. Fino dalla partenza delle regie navi *Piemonte* e *Montebello* dalle nostre acque, cessarono le indagini per parte dell'autorità per la ricerca della torpediniera naufragata. Si sparse, è vero, la voce in città che una persona, la sera del 15 ottobre, trovandosi sulla spiaggia del Romito (9 miglia da Livorno), vide la torpediniera poco prima che avvenisse il disastro, ma nessuno finora si è presentato alla Capitaneria del porto nè ad altra autorità a fornire informazioni. Credo che quella persona in ogni caso non avrebbe aspettato tanto tempo a condannare tutti coloro che erano interessatissimi a ritrovare la torpediniera.

4 novembre.

Sebbene ieri e stamattina le voci che una persona avesse assistito al naufragio della torpediniera 105 *S* prendessero consistenza, pure erano voci vaghe e inverosimili, alle quali l'autorità marittima non dava alcun peso, e naturalmente, per molte e molte ragioni, erano poco attendibili.

Oggi soltanto la Capitaneria del porto ha comunicato quanto segue:

« Ieri giunse alla Capitaneria del porto un rapporto dei Reali carabinieri di stazione a Montenero, nel quale era detto che un certo Montanari, contadino dei signori Dani, in quel villaggio, trovandosi la sera del 16 ottobre decorso presso la spiaggia, aveva assistito al naufragio della torpediniera. » Il racconto del Montanari, riportato nel rapporto, sarebbe il seguente:

« Il Montanari trovavasi sopra un promontorio, presso Montenero, allorchè vide passare in lontananza la squadra. Nello stesso tempo osservò che una piccola nave, certa una torpediniera appartenente alla squadra, senza alberi, tentava a fatica di prendere terra. Quella piccola nave lottava accanitamente coi marosi.

« Il Montanari seguì con l'occhio la torpediniera sin presso la punta dei così detto *Scassoscritto*. A un tratto udì un forte colpo, come la detonazione di una cannonata, e nello stesso tempo vide la torpediniera sprofondare nelle onde, mentre che da essa si innalzava una piccola colonna di fumo. »

Lo stesso comandante del porto aggiunge che, tenendo pur conto della informazione, non potè astenersi dal notare che essa acquistava una certa verosimiglianza dal fatto che giungeva troppo in ritardo, mentre del tremendo disastro si sparse subito la notizia non solo in Livorno, ma in ogni parte del territorio livornese, e più inverosimile che un individuo abitante in quelle località, che aveva veduto quante ricerche venissero fatte, avesse fin qui mantenuto un silenzio quasi criminoso.

Comunque sia, il rapporto dei carabinieri, venne dal comandante del porto telegrafato al Ministero della marina, domandando l'autorizzazione di procedere alle opportune indagini nello specchio d'acqua indicato dal Montanari.

Lo stesso comandante cav. Maccaroni annunzia che l'autorizzazione è giunta stamattina, e che subito ha dato le necessarie disposizioni in proposito.

Ritiene che entro domani si potrà avere la chiave di questo nuovo — come egli chiama — enigma.

Appena avrò notizie in proposito non mancherò di comunicarvele.

* * *

Giunge ora notizia che al Gambo, presso Boccadarno, è completamente naufragato il brigantino *Giulio*, che, proveniente da Ventimiglia, faceva rotta per la Sicilia per caricarvi del grano. Il brigantino era comandato dal capitano Luigi Libonio. L'equipaggio si è tutto salvato.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 2,25 pom.* — Stamane alle ore sette una nave in ferro, chiusa, senza opera morta, venne gettata dalle onde sugli scogli di Fontanamare in frazione di Gannusa. Si crede che sia lo scafo della torpediniera naufragata.

L'arrivo di Caprivi a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 3,15 pom.* — Contrariamente a quanto venne annunziato, il ricevimento del cancelliere Caprivi a Milano si farà in forma privatissima. L'*Hôtel Cavour* verrà interamente addobbato di fiori.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Caprivi arriverà qui venerdì col treno del mattino, via Brennero.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Caprivi sarà accompagnato a Milano dal suo aiutante di campo capitano Ehmayer, dal consigliere imperiale Propp e dal consigliere dell'Ambasciata tedesca a Roma, Dornbreg.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,30 pom.* — Il *Diritto* esprime il voto che l'onorevole Cavalletti desista dall'idea di tenere un banchetto a Milano in occasione della venuta di Caprivi. Dice: « Avremo tempo a giudicare della opportunità dell'atto di Crispi, ma al dovo evitare ogni dimostrazione che possa significare mancanza di riguardo verso un capito illustre. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Caprivi è partito alle 10,35 di sera per Monaco, donde continuerà per Milano.

De Lanmay lo accompagnò alla stazione.

Leggiamo nel *Corriere*:

« Possiamo assicurare che il cancelliere tedesco Caprivi sarà ricevuto a Milano in forma privatissima.

« Esso arriverà qui venerdì col treno del mattino, via del Brennero, e sarà accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Ehmayer, dal consigliere imperiale Propp e dal consigliere dell'Ambasciata tedesca a Roma Dörnigh.

« L'on. Crispi sarà accompagnato a Milano dal cav. A. Pisani-Dossi, capo di Gabinetto agli esteri, dal cav. T. Palamenghi, suo segretario particolare, e dal cav. F. Cucchi-Rousso, addetto di Legazione.

« Gli addobbi dell'appartamento all'*Hôtel Cavour*, dove alloggiarà il cancelliere germanico Caprivi e il ministro Crispi, ieri sera erano compiuti.

« Grande sfoggio di fiori nell'atrio, nel cortile, nello scalone e nel salone principale.

« Come abbiamo annunziato fino da ieri, non vi sarà ricevimento ufficiale.

« Alla stazione non andrà neanche il prefetto.

« Il sindaco Belinzaghi si recherà a dare il benvenuto all'ospite germanico ed a mettersi a sua disposizione. »

Le elezioni al Congresso americano.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Oggi si fecero le elezioni al Congresso. Dispacci dal sud-Carolina constatano che Tillman, candidato democratico, fu eletto governatore a tutta la lista democratica in eletta, compresi i membri del Congresso. Hannovi indizii che i democratici ottennero l'elezione di parecchi membro del Congresso negli Stati meridionali nei seggi attualmente occupati dai repubblicani. Sembra certo che Grant, democratico, fu rieletto sindaco a New-York con una maggioranza di circa 12,000 voti contro Scott, che rappresenta il partito contrario. A Tammany-Hall credesi che la lista intera dei candidati di Tammany-Hall fu eletta a New-York con una maggioranza da quindici a ventimila voti.

Pel suffragio elettorale nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — I delegati minatori ebbero una lunga intervista col borgomastro di Bruxelles circa l'organizzazione d'una dimostrazione guernia il 9 corrente in favore del suffragio universale. I delegati presero impegno d'onore che l'ordine non sarà turbato.

Elezioni politiche

Torino. — La *Lega Democratico-Sociale* è convocata in seduta generale per la sera di martedì 4 corrente, alle ore 8 3/4, in via Alfieri, N. 24, per sapere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni urgentissime del Consiglio direttivo.

Torino (Torino I). — *Circolo Dora e Borgo Dora.* — Questa sera, nelle sale del Circolo, alle ore 8 1/2, si terrà un'adunanza elettorale promossa dal Comitato liberale progressista.

I signori soci del Circolo sono pregati di intervenirvi.

— *Comitato elettorale permanente fra ex-militari.* — Il Comitato è convocato in assemblea generale nel locale della Società dei reduci dalle patrie battaglie, gentilmente concesso per la sera di mercoledì, 5, alle ore 8 1/2 per deliberare sulla scelta del candidato in sostituzione dell'on. comm. Chiaves, che sarà nominato senatore.

Biella (Novara II). — Ci comunicano:

« Si contenta nel modo il più formale che sieno di questi giorni tenuta in questa città un'adunanza di elettori biellesi; si protesta perchè altri, servendosi del nome biellese a mero lodevole scopo elettorale, abbia manifestato su questo giornale aspirazioni che non sono quelle dei biellesi, e si dichiara che il signor G. B. Biglia non ha pensato di ritirare la sua candidatura.

« Torino, 3 novembre 1890.

« *Molti elettori biellesi residenti in Torino.* »

— « Il Comitato elettorale liberale costituito in Biella per propugnare la candidatura degli onorevoli Trompeo, Curioni, Biglia e Rizzetti, dichiara assolutamente infondata la notizia della rinuncia di G. B. Biglia.

« Questa candidatura, accolta favorevolmente in tutte le parti del Collegio ed acclamata in ispecie modo ad Andorno ed a Cossato, raccoglie pure le simpatie di quasi tutti gli elettori biellesi residenti in Torino, molti dei quali già aderirono al Comitato.

« *Il Comitato.* »

Biella (Novara II), 3 novembre. — (Lampo) — In questo Collegio, e specialmente nelle parti alte formavano quelli antichi di Biella e Cossato, la lotta si delinea fra Biglia e Rizzetti da una parte, e Sella e Ricci dall'altra. Trompeo e Curioni sono accettati da ambe le parti. Al partito, specialmente industriale, di Biglia si aggiunse l'aiuto del cav. P. Serralunga, che era sempre stato favorevole al Sella.

L'attività elettorale del cav. Serralunga è notissima, ed oggi ha già tirato un colpo da maestro comprando il giornale *L'Eco dell'Industria* dall'avvocato cav. L. Bracco, il quale, un po' malandato di salute, desiderava forse cedere onorevolmente il giornale. Esso venne affidato al signor avv. Corte, già residente a Torino, ed agente del cav. Biglia, il cui propugnerà l'elezione.

Moncalvo (Casale IV), 3 novembre. — In seguito alla lettera da voi ieri pubblicata del Vinaj, con cui l'esimio dottore rinunciava per sue ragioni particolari alla offertagli candidatura, si può dire che unico aspirante al seggio lasciato vacante dal Bastoris sarà il generale Adami.

Egli venne già eletto a tu, per pochi mesi, nostro rappresentante al Parlamento nel 1886.

Sarà assai vivamente appoggiato dalla maggioranza degli elettori di tutta la valle del Tanaro, non escludendo questo capoluogo, e sarà aiutato dagli onorevoli Garelli, Delvecchio e dal Bastoris.

Il periodo elettorale si svolge però fra l'indifferenza più apatica degli elettori.

Dogliani (Cuneo III), 2 novembre. — Riceviamo:

(Z) — Legge sulla *Gazzetta del Popolo*, N. 302, che il Comitato marsiano, costituitosi in Cherasco, era composto di sei avvocati; un mio amico, che se fa parte, m'assicura che i presenti erano 41, il fiore della cittadinanza cherascheso (senza contare molte adesioni), i cui nomi verranno pubblicati martedì in questo nostro foglio locale. Aggiungo che al Comitato stesso fanno coda, in per giù, 1400 elettori più 1500 cosà iscritti.

Vedo pure che un giornaletto d'Alba accusa la *Gazzetta Piemontese* d'aver bevuto grosso. Se ciò si riferisce anche alla mia corrispondenza di lunedì, 27 ottobre ultimo scorso, la prego di stampare che a voce di nove decimi gli elettori che qui vogliono Marsio sono, a conti fatti, i diciannove ventesimi. Aggiunge ancora che l'esercito varirata si ridurrà ad un pochetto che va assottigliandosi ogni giorno.

Questi sono fatti, non chiacchiere.

Casale (Alessandria III), 2 novembre. — (Lampo) — In questo Collegio la lotta elettorale è già stata iniziata nettamente. Stanno di fronte due opposti partiti, ciascuno dei quali, per mezzo del proprio Comitato elettorale, ha proposto i suoi tre candidati e si dispone a sostenerli con ogni possa. Le altre candidature, di cui è stato fatto cenno nella *Gazzetta Piemontese* e in altri giornali, si riducono a pie intenzioni e non avranno altro scopo che quello di una inutile dispersione di voti a danno dell'una o dell'altra delle due parti contendenti.

L'una delle quali, sotto la bandiera della vecchia Associazione costituzionale, propone agli elettori i nomi dell'on. Enrico Bertana, del prof. comm. Carlo Ferraris e dell'avv. Carlo Morini, tutti e tre già deputati della passata legislatura. L'altra, raccolta la varia grandaioni del partito liberale progressista e ricostituitasi sotto una novella Associazione detta Unione liberale del Monferrato, propone i nomi del barone avv. Bonaroldi, dell'avv. Luigi Oddone e del cav. avv. Alberto Pecaroni, tutti liberi da legami di impieghi e di affari e schiettamente liberali.

Ivrea, 3 novembre. — La candidatura dell'egregio dottor Casimiro Mondino, professore universitario, che pareva dovesse procedere tentamente, ha fatto in questi ultimi giorni moltissima strada. Dai più lontani punti del Collegio pervengono notizie favorevoli alla candidatura Mondino, e si parla con vivo interesse di lui che è giovane scienziato e simpatico uomo, ha bellissime nozze nelle dottrine mediche, e si accaparra gli animi di quanti lo avvicinano e conoscono la sua modestia, il suo valore e la sua bontà.

Moncalieri (Torino I). — La candidatura dell'avv. Gustavo Nigra acquista ogni giorno maggior favore anche in questi centri agrarii. Perocchè s'egli è per i torinesi un benemerito concittadino che avrà tempo e modo di rappresentare i loro interessi con assiduità al Parlamento, la sua candidatura per noi significa vedere rappresentati gli interessi della campagna. Essendo egli proprietario e non avendo ufficio professionale potrà attendere senza aspirazioni d'interesse personale ai lavori parlamentari. E questo speriamo si spera veder confermato quanto prima nel suo programma agli elettori.

Biella (Novara II), 3 novembre. — (Lampo) — Il cav. L. Marandone, presidente dell'antico Comitato centrale-liberale-monarchico di questo Collegio politico ha diramato una circolare ad alcuni elettori del Collegio in cui si faceva facoltà al destinatario di invitare quegli altri elettori che fossero da lui conosciuti per i principii liberali e fossero devoti alla Monarchia. L'adunanza era indetta per le ore 3 pom. nella sala dell'Associazione laniera, ma per il numero degli accorsi, il cav. Marandone, che è pure il sindaco di Biella, la fece tenere nella sala municipale.

Sedutosi egli nello scanno presidenziale, chiamò a far parte del seggio provvisorio i consiglieri provinciali ed i sindaci presenti, e, presa la parola, disse essere unicuto scopo dell'adunanza la proclamazione del deputato per Biella, cioè per l'antico Collegio unitamente nell'attuale di Novara II proponendovi il comm. Paolo Trompeo.

La proposta fu approvata ad unanimità.

Si lesse quindi una lunga discussione sul modo di proclamare gli altri candidati, durante la quale il sindaco di Cossato confessò di avere colà proclamato la candidatura Sella ing. Corradino senza votazione e durante la confusione destatasi nella discussione della quistione pregiudiziale sul modo di votazione.

Poi, prevalendo il concetto di rimettersi alle rispettive proclamazioni fatte o da farsi nei rispettivi antichi Collegi, si discusse lungamente sulla formazione del Comitato liberale-centrale, ecc., avendo il presidente riconosciuto che ora ridotto a lui solo e dopo diverse proposte e proteste circa la precedenza d'una piuttosto che altro modo, si addisse con leggiera maggioranza e contraprova, quando già eransi allontanati molti elettori, sicchè non erano forse un centinaio, mentre prima erano saliti anche a più di 150 — la proposta del cav. Doglietti di delegare la costituzione del Comitato al cav. Marandone unitamente ai consiglieri provinciali, membri della Camera di commercio eletti nel Collegio ed a tutti i sindaci del medesimo.

Pare che si volesse evitare la proclamazione della candidatura Sella Corradino, continuandosi a sostenere quella del geometra cav. G. B. Biglia, locchè sarebbesi per ora ottenuto. Moltissimi preferivano il cav. Rizzetti, e non pochi vi erano che accettavano di dare il voto anche all'avv. Luigi Guelpa, che non trova più le acri opposizioni delle precedenti elezioni.

Alessandria (Alessandria I), 2 novembre. — Cresce il movimento elettorale, ed aumenta la confusione. A parte le scompiglio nei due campi degli *oddonisti* e degli *crotiani* è sorta e va accentuandosi la candidatura dell'avv. Giacomo Vitale. Nato e cresciuto in Alessandria, vi conta numerosi e caldi amici. Egli ha buona fama come scrittore e come giornalista. Tutti ricordano la vivacità delle polemiche e il brio dell'antico redattore. Ricordano ancora lo stile immaginoso dell'autore delle *Lettere del nonno*. E dico ricordano perchè il Vitale da dieci anni, lasciata la Stampa per la toga, fa vita in Roma rinchiuso nei suoi studi senza mostrar nessun altro che nelle aule dei Tribunali.

Certemilla (Cuneo III), 3 novembre. — In questo importante capoluogo il movimento elettorale incomincia a delinearsi chiaramente. La maggioranza si afforma sul nome dell'onorevole barone Marazio, la cui capacità politico-amministrativa congiunta alla sua solerzia varranno a qualche interessamento delle nostre Langhe abbastanza dimenticate. I prodromi della lotta da numerosi Comuni ci giungano favorevoli a detta candidatura ed auguriamo la vittoria al vero rappresentante dei nostri interessi.

Pinerolo (Torino IV), 3 novembre. — Come vi annunziavo precedentemente, la riconferma dei tre deputati scadenti sarebbe assicurata. Senonchè l'onorevole Goiran essendo probabilmente nominato senatore, rimarrà un posto vacante. E non è a dire che mancheino i candidati a questo seggio. Il conte Luigi di Balme, già deputato in una delle ultime legislature, si presenta nuovamente al suffragio dei suoi elettori. Raccoglie il Di Balme la simpatia di molti elettori, ed a lui pare assicurata una buona votazione. Altri candidati sono l'avv. Morra e l'avv. Gustavo Brignone. Entrambi questi candidati raccolgono pure un buon nucleo di conoscenze e di adorazione. Quindi per il numero dei candidati e prevedibile grande dispersione di voti, dispersione che assicura all'onorevole Peyrot una splendida riconferma.

Murazzano (Cuneo IV), 4 novembre. — Giorni sono è stato qui l'on. Delvecchio, che conta fra i numerosi e antichi amici.

L'on. Delvecchio è venuto per accertarsi se il generale Adami avrebbe accettata la candidatura. Il generale Adami si dichiarò pronto ad accettare e ringraziò i suoi amici Garelli e Delvecchio, che già ebbero campo ad apprezzarlo nei lavori parlamentari.

È assicurato che il comm. Casaris, che sarà nominato senatore, userà la sua influenza in favore della candidatura Adami.

Milano (Milano I), 1° novembre. — (*agb*) — Delle discordie sorte fra i radicali siete già informati. In quanto ai moderati, ecco le notizie ultime.

L'*Associazione Costituzionale* avrebbe voluto già venir fuori colla sua lista, ma, vedendo che le altre Associazioni politiche e industriali intendevano prendere parte attiva alla lotta con intendimenti propri, decise di attendere allo scopo di accordarsi con tutti.

I nomi dei candidati *sicurissimi* sono quelli di Colombo e Vigoni.

I probabili, oltre ai Terzi, sono il pubblicista Giacomo Raimondi, l'avv. Bassano Gabba ed il Guastalla. Non si è abbandonato del tutto il nome del Negri, quantunque esso, officiato, abbia opposto un rifiuto.

Del Terzi ho già detto; del collega Raimondi dirò solo che è molto combattuto per il fatto di essere un libero-scambista e un *malthusiano*. Sicuri nelle recenti elezioni amministrative i clericali lo combatterono per aver predicato in una sua conferenza le idee di Malthus.

La candidatura dell'avv. Bassano Gabba è stata messa avanti per diverse ragioni: egli è un antiministeriale, ma ha tendenza ultra-conservatrici e molte amicizie fra i clericali. Si vorrebbe col mezzo suo avere l'appoggio dei rosminiani.

Ad arte in questi giorni si è parlato di quanto il Gabba ha scritto contro il divorzio, il *punto nero* per i clericali, alla prossima candidatura.

Contro la candidatura del Guastalla, che fu già deputato di Sinistra, sta il fatto che egli ricopre molte, troppe cariche. Egli è poi, lo sapete, un po' *quarantottista* come oratore.

Al Negri si penserebbe se su questi nomi non si riuscisse ad accordarsi.

Firenze (Firenze I), 1° novembre. — (Bianco) — Atto formale di candidatura politica nella provincia fiorentina finora non l'hanno fatto che il generale Pozzolini e il marchese Ippolito Niccolini, tutti e due nel IV collegio (Empoli); l'uno a voce, l'altro per iscritto si affermano apertamente ministeriali.

Il marchese Niccolini sarebbe uno degli aspiranti al seggio che viene abbandonato dal Morin; gli altri tredici ex-deputati della provincia pare che si ripresentino tutti, compreso il Peruzzi, cui l'on. Crispi aveva offerto invano un posto in Senato e nel Consiglio di Stato.

Per ora la lotta elettorale è latente; i radicali agitano e disciplinano aderenti, ma è assai difficile che conquistino neppure un seggio; il profitto è andato a passare qualche giorno in famiglia.

Le elezioni del Peruzzi, del Luciani, del Sanminiatelli non vengano contrastate; quelle dei Ginori, del Digny, del Torrigiani, del Brunicardi, del Gentili, del Barsanti, del Pozzolini saranno combattute con poco frutto.

Quindi si può ritenere che la rappresentanza del I, del II e del IV Collegio non venga modificata.

Invece nel III molti accennano a molte confusioni: il Lemmi, il Phillipson e altri nuovi metterebbero in dubbio la elezione di qualcuno dei tre ex-deputati De Pazzi, Villani e Michelangelo Bastogi; e il che il partito ministeriale convenga al metta d'accordo se non vuol fare il giuoco dei radicali.

Livorno, 1° novembre (*g. r.*). — Come vi scrissi ieri, oggi ha avuto luogo l'adunanza generale dei soci della Liberale-Monarchica per deliberare definitivamente sulla scelta del candidato che la detta Associazione propone per le prossime elezioni politiche.

Sebbene i prodromi di una scissura deplorevolissima nel partito monarchico fossero evidentemente forti, l'Associazione liberale-monarchica ha dimostrato anche una volta che *volere* è potere, ed ha dato completo assennato a coloro che, per il soddisfare interessi personali, sfogare meschini rancori, tengono in non cale il principio vero, per il quale in un anno appena Livorno ha dato il vero esempio di concordia nel partito dell'ordine.

Ed oggi l'assemblea alla quasi unanimità ha deliberato di proporre per candidati il generale Luigi Pelloux e il comm. Matteo Maurogordato!

3 novembre — (*g. r.*). — Oggi alle 3 1/2 una Commissione del Consiglio direttivo dell'Associazione liberale-monarchica ha presentato la candidatura al generale Pelloux e al comm. Maurogordato. Il ricevimento è stato cordialissimo. La candidatura è stata da ambedue accettata.

I radicali, nell'ultima loro adunanza, votarono alla quasi unanimità la candidatura del socialista Fornaschi e del repubblicano Manganaro.

I fautori della candidatura Giera si crede ritireranno la candidatura.

Roma (Roma I). — (*Nostro telegr. — Ed.* **sera**), 4, *ore 3,35 pom.* — La decisione presa ieri sera dal Comitato centrale radicale di portare la candidatura di Barzilai ha provocato le dimissioni di alcuni membri del Comitato, favorevoli ad altra candidatura. Provocati quindi scissioni nel partito e specialmente nell'elemento romano, nel quale si sostiene la candidatura Montanovesi da una parte e Ranzi da un'altra.

Per le prossime elezioni è utilissimo un Manuale pratico che riassuma la norme per la retta interpretazione ed applicazione della legge, e fra quanti furono pubblicati, il più completo è quello compilato dall'*avv. Paolo Aliberti, direttore della Rivista amministrativa del Regno*, col titolo *Giurisprudenza delle elezioni politiche* (1 vol. in-8° di pagine 112. Prezzo L. 1 20).

Rivolgere cartolina-vaglia agli editori L. Roux e C. — Torino.

BORSA UFFICIALE.

5 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 — — 101 10	— — — —
»	100 95 — 101 05	— — — —
Svizzera	100 85 — 100 95	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 24 — 25 26	—
Id. lungo	— — — — 25 23 — 25 25	—
Germania +5 1/2	— — — — breve 123 5/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 123 7/8

L'irredentismo in opuscolo

Abbiamo ricevuto il molto annunziato opuscolo dell'avv. Salvatore Barzilai: *L'irredentismo, ecco il nemico!*

Il titolo, diremo così, volteriano; la richiama fatta intorno alla pubblicazione; la condizione dello scrittore, che è il candidato politico del partito irredentista; ma sopratutto l'opinione, più o meno convenzionale, del pubblico che questa dovesse essere la vera e definitiva risposta al discorso di Firenze..... tutto, insomma, ci faceva credere che qui finalmente avremmo trovate le ragioni nuove e potenti per le quali la triplice allenanza per noi s'ha da rompere.

Ma ahimè! non abbiamo trovate nulla di quello che aspettavamo, e alla lettura ha corrisposto una completa delusione.

È un opuscoletto mingherlino, di poche paginette, nelle quali son ripetute, con la solita forma, le solite quattro idee che fanno il giro dei giornali radicali e ora son note anche ai paracarri delle vie. Insomma, non altro che la riproduzione di qualche articolo della *Tribuna*, di cui il Barzilai è collaboratore.

In verità, dal signor Barzilai, che conosciamo e apprezziamo come un giovane d'ingegno, ci aspettavamo molto di più e di meglio. Questo che ci dà è ben poca cosa e non farà fare un passo alla questione, un passo solo!

Che diamine! egli ci viene a dire che esiste un diritto nazionale, che la Venezia Giulia è italiana, che Trento e Trieste sentono di essere italiane, che vi sono, oltre le etnografiche, ragioni di sentimento, di interesse economico, politico e militare, per le quali dovrebbero quei due paesi essere aggregati all'Italia.....

Ma le son cose che le sanno i giovinetti delle scuole.

E pel diritto nazionale e per la integrazione della patria combatterono, quando egli non era ancora nato, quegli stessi uomini che ora il Barzilai critica acerbamente ne' suoi scritti.

Bisognava venirci a dire invece come e per quali mezzi, in questo momento storico, noi possiamo mandar a gambe levate la triplice alleanza e qual forza noi le possiamo sostituire.

Perchè è ben inteso che una volta che si voglia rompere i patti con uno Stato alleato, l'altro pure si scosta da noi e va altrove a cercar altri appoggi all'equilibrio europeo.

Ora l'opuscoletto, pretensioselto, del Barzilai, di tutto questo non ci insegna nulla. Un esempio soltanto ci addita, e sapete quale?

Quello della Francia *cospirante tutta tacitamente al riacquisto dei suoi territorii.*

Affediddio! un bell'esempio.

Una nazione che non pensa ad altro che ad armare e tenersi pronta e adocchiare il momento buono e tener in angustie l'Europa; una nazione che, per causa dei suoi grandi armamenti, cacciatasi a capo fitto nel protezionismo, a malgrado della immensa ricchezza sua, vede la sua economia nazionale deperire, nel suo bilancio comparire minaccioso il disavanzo, e la sua tranquillità interna tutt'altro che assicurata.

Ah no, signor Barzilai, che questa non è ancora la via buona!

E poichè voi pure convenite che non s'ha, nè si può dichiarar guerra all'Austria, meglio è lasciar fare al tempo, che è di tutti il diplomatico migliore.

E intanto, avvisare ai bisogni e alle *necessità* del presente, che sono la sostanza della politica e l'obbiettivo d'ogni Governo.

Rinuncie, no — nimo s'è mai pensato di farne.

Ma, intanto, poichè vi sono matrimoni d'amore e matrimoni di convenienza, stiamo pur fedeli al patto coniugale, anche se fu basato soltanto sulla convenienza.

Questo fu detto a Firenze; non altro.

È quanto a pretendere che un Governo, il quale ha da rispettare dei patti, segua a un tempo le idealità battagliere d'un partito, che quei patti vorrebbe rotti, ci si concede di dirle colla massima libertà, la pretesa è ridicola.

E se si scrivono opuscoli per sostenere tesi di questa natura, quegli opuscoli riescono a fare, come il presente, un buco nell'acqua, se non screditano addirittura il pretensioso autore.

Così l'irredentismo attraverso a quest'opuscolo è una cosa ben piccina, mingherlina e debolina. Noi non irredentisti a uso del Barzilai, pure abbiamo in cuore nostro un ben più alto e grandioso ideale dell'irredentismo nazionale.

La Mostra orticola all'Esposizione Nazionale di Palermo

Palermo, novembre.

(MOLANDOI) — Acacie, eucalyptus, begonie, ecc., mescoleranno le loro tinte smaglianti ed i loro profumi alla Mostra orticola permanente che sarà annessa all'Esposizione Nazionale di Palermo, e nel contempo che gli umili legumi daranno la mano ai crisantemi e alle dalie, alle quattro Mostre orticole temporanee che avranno luogo per tutto il tempo che durerà la Mostra permanente, cioè dal 1° novembre 1891 a tutto maggio dell'anno dopo.

La prima di queste Mostre temporanee, come dice il programma speciale, durerà dal 1° al 10 novembre 1891. La seconda dal 1° al 10 marzo 1892. La terza dal 1° al 10 aprile. L'ultima dal 1° al 10 maggio dello stesso anno.

I concorsi nella Mostra permanente saranno fatti secondo le sezioni seguenti:

1. Piante a foglie perenni — 2. Alberi da viali — 3. Alberi da frutta — 4. Piante grasse — 5. Palmifere, Cycadee ed affini — 6. Piante da stufa calda o temperata — 7. Piante acquatiche — 8. Piante officinali e industriali — 9. Piante carnivore — 10. Semi — 11. Sostanze insetticide — 12. Utensili, strumenti di orticoltura, oggetti di uso o per decorazione dei giardini.

I concorsi per ciascuna delle quattro Mostre temporanee comprenderanno le seguenti sezioni:

1. Piante — 2. Fiori recisi, mazzi, decorazioni, ecc. — 3. Ortaggi, bulbi o radici alimentari — 4. Frutti.

I premi destinati a tutti i concorsi saranno: dieci medaglie d'oro, centottanta d'argento, centosessanta di bronzo, oltre alle medaglie che il Giurì avrà a sua disposizione per assegnarle, sia a qualche esemplare di merito non comune, sia a qualche oggetto o a qualche gruppo di piante non compreso nel programma.

Le domande di ammissione devonsi far pervenire al Comitato per l'Esposizione permanente non più tardi del 30 giugno 1891; per le Esposizioni temporanee, non meno di due mesi prima dell'apertura di ciascuna Mostra.

È importante sapere che le spese di trasporto marittimo di tutto ciò che si deve esporre saranno assunte dal Comitato esecutivo; le altre saranno a carico dell'espositore, che usufruirà del ribasso del 50 per cento.

I concorrenti all'Esposizione permanente potranno occupare gli spazi a loro assegnati un mese prima dell'apertura dell'Esposizione; coloro che concorrono alle Esposizioni temporanee potranno occupare gli spazi a loro assegnati non prima di tre giorni, nè più tardi della vigilia dell'apertura, fatta eccezione per i fiori recisi e per gli ortaggi, che potranno essere collocati al posto lo stesso giorno dell'apertura, non più tardi delle ore 8 antimeridiane. Ortaggi e fiori, similmente a tutte le piante da esporsi, dovranno essere accompagnati da cartellini con le indicazioni del nome. Ciascuna pianta o collezione di piante potrà prendere parte ad un solo concorso. I costruttori di serre devono far conoscere, non più tardi del 30 aprile 1891, le dimensioni delle costruzioni che intendono esporre. E per oggi ho finito, che credo di avervene detto abbastanza.

Gli arresti di Cagnassi e Livraghi e il processo Hussa-el-Akkad.

A proposito di questo brutto affare ecco quanto scrivono al *Popolo Romano:*

« Chi ha dato origine al processo, lo sapete è l'abissino Kassa, quello stesso che nel precedente processo che si chiuse colla condanna a morte, tramutata a galera perpetua, di Mussa-el-Akkad, il ricco ed influente trafficante egiziano, e di Hamkael Khassan già Kantibai degli Habab, ebbe una parte principale.

« Kassa è un giovane di bell'aspetto, non molto nero, forte, prestante, intelligente, furbo, e più che altro..... diabolico. Ho sentito dire che sia parente della signora Naretti.

« Kassa fu adottato al nostro soldo con gli ordini di Gabedon, il quale, messo in sospetto per opera del Kassa, che sperava succedergli, fu stratuito. Ma Kassa non riuscì nell'intento di sostituire il Gabedon; però fu assunto in servizio, con maggior paga, in qualità d'informatore del Comando del campo di Archico.

« Riconosciuta in lui un'abilità eccezionale pel servizio di polizia, passò alla dipendenza dei carabinieri in Massaua; talvolta di lui si servì il Comando superiore, e in seguito fu portato alle stelle dal tenente Livraghi, capo della polizia indigena, che se lo tenne alle costole.

« Kassa è ambiziosissimo, quindi crudele, insaziabile nell'imbastire complotti e congiure e avidissimo dei *filassa* (danari).

« Ora il processo d'alto tradimento e spionaggio che portò la condanna a morte di quei due e l'assoluzione di Ali Sufi non era che una rimasta macchina montata dal Kassa su false testimonianze e denunzie di cui gran parte notevole di responsabilità pesa sul Cagnassi e sul Livraghi, i quali sono ora chiamati a rispondere di calunnia che porterebbe, date le false accuse, a 15 anni di pena.

« Dalle prove raccolte dall'autorità inquirente è ormai accertato che la lettera famosa, base di tutto il processo passato, attribuita al Kantibai per istigazione di Mussa-el-Akkad, colla quale s'invitava ras Mescinscià a non Aiula, come fu detto, ad impadronirsi di Massaua profittando della *passeggiata* ad Adua, fu fabbricata di sana pianta dagli aventi interesse a sbarazzarsi dell'Akkad e del Kantibai, imitando, anche malamente, la calligrafia di quest'ultimo.

« Il movente? Ambizione o lucro, o, per dirla chiara, furto a danno dell'Akkad, che si diceva avesse in casa molto denaro e materie preziose, non viceversa non si videro sequestrate.

« Fosse lo scopo di farsi credere necessari con questa scoperta di complotti architettati onde avere dal Comando premi e distinzioni, oltre ai ricchissimi sommoni notevoli per le spese di polizia, o fosse la speranza di guadagnare di traverso con altri, togliendo di mezzo Akkad e Kantibai, fatto è che non si spiega diversamente la partecipazione del Cagnassi e del Livraghi a questa trama dell'odierno delatore, già loro complice, Kassa.

« Il quale Kassa, visto e considerato che i suoi colpi riuscivano e l'opera sua era ben compensata, poco bene, tanto per continuare nel suo mestiere, di ordire una nuova trama, incolpando il capo della nostra banda, Adam-Agà e il naib d'Archico, ora sospettati d'infedeltà, di congiura a danno dell'Italia.

« Il metodo seguito dal Kassa è sempre quello stesso. Come Sardou, della prima maniera, tesse le sue commedie sopra una lettera perduta, Kassa ricorre alle lettere anonime, che vengono sequestrate da agenti *avveduti* e gettano l'allarme. Segue l'arresto delle vittime designate; al processo sono pronti i testimoni falsi, inevitabile la condanna.

« Ma questa volta, mancando forse l'alito principale, ossia la convenienza, se interessata o no, si vedrà, del Cagnassi e del Livraghi, che erano partiti da Massaua, il colpo di Kassa, che si ripromettova un grosso premio in talleri e forse anche la promozione a sottocapo della polizia indigena, fallì completamente, e la vipera morse il ciarlatano, risparmiando al nostro Tribunale militare la ripetizione di un'altra enormità giudiziaria.

« Constatata in modo evidente ed assoluto la falsità delle delazioni del Kassa diretto a rovinare Adam-Agà e il naib d'Archico, il Kassa fu arrestato e, come avviene di questa gente astuta e maliziosa, che si avvilisce quando si vede perduta, pare che abbia *cantato*.

« È palese la base del processo e condanna contro Akkad e Kantibai consistera nelle delazioni del Kassa, avvalorate da rapporti e deposizioni giurate di Cagnassi e Livraghi, il generale Gandolfi si è indotto, a quanto si afferma, ad ordinare la revisione di quel processo, tanto più che esisteva formale e pressante domanda del comm. Tito Figari, avvocato al Cairo, che nella qualità di procuratore di Mussa-el-Akkad, insisteva per la riparazione all'errore giudiziario.

« Gli arrestati sono molti, e una buona parte avrebbe svelati gli intrighi adoperati anche dal Cagnassi e dal Livraghi nella montatura del processo contro i due condannati di Nisida.

« Fra i molti testimoni falsi, che ora sono sotto chiave, noto l'interprete Nunes, che potrebbe dire, e forse a quest'ora le avrà dette, molte cose, giacchè era il fido di Cagnassi. Certo è che molti sono i testi che hanno udito dal Nunes in più occasioni il Mussa e Kantibai fossero innocenti, ciò che significa come egli fosse a parte della macchinazione per quel processo. »

Alla Minerva.

Roma, 1° novembre.

Il comm. Gioda ha ripreso da una decina di giorni la direzione delle due divisioni dell'istruzione primaria e popolare. Egli ha ora compilando, d'incarico del ministro, un nuovo regolamento delle funzioni degli ispettori scolastici centrali.

— È in vista la vacanza del capo-divisione delle scuole secondarie. Il comm. Mestica, che regge ora la divisione, si porta candidato nelle elezioni politiche del Collegio di Macerata e pare abbia molta probabilità di successo.

— La Commissione pel concorso dei posti vacanti fra gli ispettori scolastici ha sospeso i suoi lavori riunendo gli esami orali dei candidati a dopo le elezioni politiche ossia a dicembre. Il rinvio non è stato cagionato soltanto da ragioni di comodità elettorale; ma anche da qualche incidente insorto in seno alla Commissione, della quale si dovrà cambiare qualche membro. Ne è presidente il senatore Cantoni, e si dice che qualche commissario si sia dimesso credendosi troppo esautorato dal presidente, il quale avrebbe stabilito di sua autorità le tesi degli esami.

— Il Consiglio Superiore continua a tener sedute da cinque o sei giorni, e il ministro Boselli le presiede in permanenza. È forse la prima volta che il ministro dell'istruzione personalmente partecipa a tutte le sedute del Consiglio.

— Al Ginnasio femminile istituito ora a Roma e che ha dato argomento a varie polemiche sono iscritte presentemente diciassette signorine. Ho sentito di vari padri di famiglia i quali avrebbero pure fatto inscrivere le loro figliuole se all'insegnamento vi fossero delle signore professoresse anzichè dei professori maschili. Il Ginnasio femminile è attualmente una sezione annessa al liceo-ginnasio Ennio Quirino Visconti, diretto dal preside Cighetti.

Alla Dieta provinciale dell'Istria.

La questione Mandic — San Giusto.

Trieste, 2 novembre.

(C.) — Alla Dieta dell'Istria le sedute procedono poco tranquille, causa il sistema dell'ostruzione adottato dall'esigua minoranza slava, la quale ieseppa il regolare andamento degli affari a detrimento di quella provincia. Anche il contegno della maggioranza lascia alquanto a desiderare. Diciamolo pure certe verità anche se scottano. I signori deputati della maggioranza italiana sono tutte brave persone, gelose del decoro nazionale, solantissimi dei loro paese, ma all'atto pratico, in sede dietale, nemmeno di energia e si lasciano facilmente sorvolare da una minoranza audace e calcolatrice. Eppure l'esempio di Trieste dovrebbe riuscir loro d'incentivo a perseverare in una via strettamente legale, con fermezza e risolutezza.

Abbiamo la questione Mandic, sulla quale merita spendere qualche parola. Questo don Mandic è prete e in pari tempo giornalista dei più arrabbiati. È un panslavista che non rifugge da qualsiasi mezzo per agitare. Ve lo assicuro, un tipo curiosissimo. Lo si potrebbe chiamare un anarchico..... dello slavismo. Avendo nel suo giornale, anni addietro, diffamato onesto persone, gliene incolse male. Venne processato e condannato. Con tutto ciò l'anno scorso gli elettori di quella parte povera e montana dell'Istria che confina con la Croazia lo mandarono alla Dieta. La Dieta, forte di un suo diritto, annullò l'elezione. La maggioranza, in segno di protesta, abbandonò l'aula di San Francesco. Non fu una disgrazia. Le sedute procedettero calme, proficue e serene. Alle nuove elezioni, in segno di protesta, don Mandic viene rieletto deputato. La maggioranza della Dieta, se voleva essere conseguente, doveva rimandarlo a casa sua, o invece accolse un mezzo termine, s'allontanò dall'aula all'atto della convalidazione, lasciando la questione sospesa.

Tutti i patrioti dell'Istria disapprovano questo contegno, tanto più che diede buon gioco a don Mandic, il quale, non vedendosi reietto, scagliò nelle ultime sedute le sue requisitorie contro la maggioranza italiana, ma, notate bene, le scagliò in lingua slava..... e allor chi l'ha capita?

La maggioranza si scagiona dalle accuse, dicendo che questo mancanza di energia è una conseguenza di alte pressioni. Si aggiunge anche che se la minoranza, in segno di protesta, fosse uscita dall'aula, il Governo avrebbe dovuto sciogliere la Dieta.

Intanto gli affari della provincia vengono trascurati.

***

Oggi è la festa della città, perchè il calendario segna San Giusto, martire, patrono di Trieste. Sul palazzo municipale sventola il vessillo cittadino. La giornata è bellissima e la città animata più del consueto. San Giusto, a parte la leggenda religiosa, è simbolo di nazionalità e patriottismo.

La reggenza in Olanda.

Come è noto, gli Stati generali d'Olanda, riuniti in seduta plenaria, hanno dichiarato il re Guglielmo incapace di governare e conferito provvisoriamente l'esercizio del potere reale al Consiglio di Stato.

Fra un mese il Consiglio dovrà presentare agli Stati generali il progetto di legge con cui si domanderà l'istituzione della reggenza. La legge del 2 agosto 1874, che nominava reggente del Regno la regina Emma, non prevedeva il caso dell'incapacità del re, ed è quindi necessaria una nuova legge.

Gli olandesi poco sentiranno il mutamento che avverrà coll'istituzione della reggenza. Il mutamento vero essi lo sentiranno quando la principessa Guglielmina dovrà scegliersi uno sposo e dare all'Olanda un re o una nuova dinastia. Se stiamo a ciò che dice un corrispondente del *Temps*, nei Circoli parlamentari olandesi si comincia a pensare questa scelta.

« Si sono rivolti gli occhi — dice lo stesso corrispondente — sul principe Baldovino di Fiandra, il futuro erede della Corona del Belgio. Ma vi sono contro questa candidatura eventuale molte sorta di ragioni. La più forte — e basterebbe sola — è questa: che il principe è cattolico e che l'Olanda non accetterebbe per re un cattolico.

« Alcuni — soggiunge il corrispondente del *Temps* — hanno proposto un giovane principe di Wied. Ma la fierezza olandese rifiuta. Non si vede alcun partito possibile ed onorevole che tra i figli del principe di Galles e fra i principi di Prussia. Pare che sarà preferito il principe Gioachino Alberto, secondo figlio del principe Alberto di Prussia, ed Orange dal lato materno. »

Per quanto riguarda il Lussemburgo, tutti sanno che la reggenza del Gran ducato spetta al duca di Nassau. Si era prima diffusa la voce che il duca intendeva di aspettare gli avvenimenti nel suo castello di Tannus ed esercitare da lontano le funzioni di reggente fino a che l'spettava della successione non gli avesse permesso di comparire nel Gran ducato come vero sovrano; ma, secondo le ultime notizie, il duca si è deciso a recarsi a Lussemburgo, giacchè ormai pare certo che il re Guglielmo non potrà essere più in grado di riprendere il potere reale.

Manuel Herrera.

È morto a Montevideo il dottor Manuel Herrera y Obes, padre dell'attuale presidente della Repubblica dell'Uruguay. Aveva 86 anni; era molto attaccato a la sua disgrazia, dicono i giornali di Montevideo, ha causato profondo dolore nella cittadinanza.

Durante 60 anni il dottor Herrera sostenne una delle principali parti nella storia del suo paese; occupò successivamente le funzioni di deputato, di senatore, di ministro, di giudice. Fu uno dei fondatori della Università, ed il suo nome è unito alla creazione di parecchie altre istituzioni pubbliche.

La più bella pagina della sua vita, che rimarrà negli annali della fiorente repubblica a settentrione del Plata, è quella che raccoglie i servizi da lui resi alla causa dell'indipendenza del suo paese durante i nove anni del suo Ministero sotto la presidenza del grande patriota Don Ioaquim Suarez, al quale l'Herrera è rimasto fedele sempre. Anche gli italiani dimoranti nell'Uruguay professavano all'Herrera, come all'attuale presidente, viva simpatia.

Dogane, fortezze e colonie in Francia.

Un'interpellanza sul vino al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Consiglio dei ministri incaricò Rochs e Dovella di invitare la Commissione generale per le dogane ad affrettare i lavori per la discussione del progetto sulla tariffa generale doganale affinchè possa essere pronta alla fine di gennaio, dovendo entrare in vigore entro il novembre 1891.

Carnot firmò il progetto relativo all'approvvigionamento delle fortezze, ciascuna delle quali dovrà avere un approvvigionamento di viveri per due mesi per la popolazione civile.

Il segretario di Stato per le colonie studierà colla Commissione del bilancio un nuovo progetto di prestito per l'Annam ed il Tonkino.

— *Senato.* — *Griffe*, senatore dell'Hérault, svolge un'interpellanza sull'applicazione della legge relativa alle frodi nelle vendite del vino. Chiede al ministro di reprimerle severamente.

Rouvier risponde che il testo della legge, non abbastanza preciso, non gli permette la repressione.

L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con voti 113 contro 89.

Il carbone inglese in Italia.

Da una statistica ufficiale risulta che l'Italia si provvede annualmente in Inghilterra, di 1,465,000 tonnellate di carbone, mentre la Francia ne provvede per 757,570 tonnellate, la Germania per 902,502 tonnellate, la Russia per 613,957 tonnellate e la Spagna per 764,972 tonnellate.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 7,35 pom. — L'ordinario *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti disposizioni e notizie nel personale giudiziario:

De Vanna Tommaso, consigliere d'appello a Catania, e Bonci Lorenzo, consigliere d'appello a Perugia, sono promossi dalla seconda alla prima categoria. — Cavatore Pasquale, presidente di Tribunale a Genova; Franco, id. id. ad Avellino; Carmelotti Guglielmo Carlo, id. id. a Brescia; Paganuzzo Sante, procuratore del Re a Busto Arsizio; Garotti Vincenzo, id. id. a Matera; Benanti, id. id. a Lanciano; Calcagno, id. id. a Castelnuovo di Garfagnana; Musio, id. id. a Savona; Macchi, id. id. a Cremona, sono tutti promossi dalla seconda alla prima categoria. — Crivellari Giuseppe, aggiunto procuratore del Re a Venezia; Brizzi R. Isolde, id. id. a Cagliari; Sanpaolo, id. id. a Reggio Calabria; Rossi, id. id. a Santa Maria Capua Vetere; Francoschi, id. id. a Frosinone e Tola, id. id. ad Ancona, sono pure promossi dalla seconda alla prima categoria.

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai seguenti consiglieri d'appello: Chironi a Bologna, Asclettino a Napoli, Poma a Parma, Durelli a Bologna e Petini a Palermo.

Uguale aumento venne pure concesso ai seguenti sostituti procuratori penali: Perquedda a Cagliari, Baraccano a Bologna.

Ai seguenti giudici di Tribunale venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio: Taglinietra a Venezia. Conti a San Miniato (Firenze), Gondia a Roma, Sterio a Siracusa, Bellomo a Girgenti, Bersezani a Milano, Rotondo a Spoleto — Berardelli, giudice di Tribunale a Mistretta, in aspettativa, è richiamato in servizio presso detto Tribunale.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Moscone, vice-pretore a Monforte d'Alba — Migliavacca, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale d'Alessandria, venne nominato dalla detta carica in seguito a sua domanda.

La vita che si vive

Stupite! Voi forse credevate che la lunga litania dei linguaggi per mezzo di oggetti fosse finita; voi forse speravate che la scienza..... somatorica avesse detta l'ultima parola; voi forse vi illudevate che non si parlasse più di oggetti atti a segnalare i moti dell'animo....., ma vi siete ingannati, perchè spunta sull'orizzonte un altro mezzo di segnalazione amoroso.

Non capisco perchè tutte queste segnalazioni debbano essere ausiliarie del linguaggio d'amore, che è giusto quello che meno di ogni altro ha bisogno di mezzi materiali per manifestarsi, bastando un semplice sguardo. Perchè mai, per esempio, non si inventa un linguaggio convenzionale fra debitore e creditore? Se ne imparerebbero delle belle!.....

Le segnalazioni che vi..... segnalo oggi sono fatte col mezzo della sigaretta.

Gli americani che, come è noto, sono i più grandi *Fiirtmen* del mondo, hanno applicato alla spagnoletta questo linguaggio:

1. Tenere la spagnoletta colla mano destra alla altezza della spalla fissandola languidamente significa: *Io vi amo.*

2. Appoggiare la spagnoletta alle labbra tenendola fra l'indice ed il medio significa: *Desidero parlarvi.*

3. Tenere la scatola delle spagnoletto aperta nella mano sinistra, prendere una colla destra e rimanere alcuni istanti in questa posizione significa: *Posso fermarvi?*

4. Passare con impazienza la spagnoletta dalla mano destra alla sinistra, mettendo la destra in tasca, significa: *Sono stanco di aspettare.*

5. Tenere la spagnoletta colla mano sinistra piegata all'altezza del cuore significa: *Vi sarò sempre fedele.*

6. Camminare colla spagnoletta fra le labbra e le braccia dietro la schiena significa: *Vi amo senza speranza.*

7. Aspirare una boccata di fumo e quindi emetterla leggermente significa: *Resterò a casa questa sera.*

Come si vede, il linguaggio può essere suscettibile di più svariate e molteplici applicazioni.

A quanto prima il linguaggio per mezzo della pipa e dei fiammiferi.

Fumatori a voi.

***

Le signorine chicaghine.....

Vi-ne dall'America, signori miei; state dunque bene attenti.

Le signorine di Chicago, adunque, sono in vera rivoluzione perchè il dottor Wickersham, capo del Consiglio d'igiene, una specie di Pagliani americano, ha fatto questa ingiunzione ai medici da lui dipendenti:

« D'ora innanzi i medici addetti a questa Amministrazione dovranno astenersi dall'eseguire a chicchessia la vaccinazione sulle gambe senza un ordine speciale del capo dell'igiene. »

Agli occhi del preposto dottore Wickersham farsi vaccinare sulle gambe è una mania che passa tutte le burle.

— Se bene — egli disse — che non è di moda, ma questa moda è ridicola, ed i medici non devono accettarla. Sabato scorso sei signorine si sono presentate chiedendo d'essere vaccinate sulle gambe. « Noi non vogliamo » esclamò una di esse « rovinare le nostre braccia. » Io acconsentii, ma adesso basta, e se una signorina tiene di alterare la bellezza delle proprie braccia con la vaccinazione, si rivolga al suo medico particolare per farsi vaccinare sulle gambe.

Questo è parlar chiaro, come si vorrei sapere da che mai nasce l'odio nel dottore Wickersham contro le gambe femminee.

Intanto le signorine chicagotte sono di malumore e persistono nell'idea di voler portare le proprie gambe..... cioè la questione negli alti Consigli dello Stato.

Quando si dice!

***

La statura degli svizzeri.

Un lavoro di indagini biologiche fatto testè in Svizzera mi fornisce le seguenti indicazioni sulla differenza di statura delle varie classi sociali.

Gli studenti sono i più alti, poi vengono gli ingegneri e gli architetti (costoro, adunque, lasciata l'Università rimpiccioliscono! Bel caso).

Poi vengono gli impresari dei lavori, e finalmente i sarti e gli operai nelle grandi fabbriche.

I birrai sono quelli che hanno il petto più sviluppato, poi gli operai muratori, i macellai ed i panattieri.

Generalmente la grossezza delle braccia è in rapporto col sviluppo toracico, ma per eccezione, gli avvocati, i procuratori, i notai hanno il petto sviluppato e braccia sottili.

Quanto alla vista, la migliore è quella degli operai che lavorano all'aria aperta, la più debole è quella degli impiegati, dei funzionari, e soprattutto dei professori.

***

A proposito di..... birra.

I devoti di Gambrinus debbono preoccuparsi di alcune ricerche fatte dal dott. Schultz sugli effetti che il vetro produce sulla birra. Si sarebbe rilevato, dopo numerose esperienze, che il solo contatto per cinque minuti della birra in un vaso di vetro, altera sempre, malgrado la bassa temperatura e l'oscurità, il gusto e l'odore della birra stessa. Ciò dipenderebbe, secondo lo Schultz, dalla lieve solubilità del vetro nel liquido, per la quale un centimetro cubo di birra scioglie in cinque minuti da 6 a 20 diecimillionesimi di milligramma del vetro in cui la birra è posta; ed è naturale che in tal modo si viene a sciogliere anche una certa quantità di piombo che il vetro contiene.

Lo Schultz consiglia, come rimedio, l'uso di recipienti d'argento o dorati, oppure, più economicamente, dei vasi di terra verniciata, come del resto si usano in Baviera.

E sta bene! Ma quando penso che in un bicchiere di birra di trenta centimetri cubi si può ingoiare da 150 a 600 *diecimillionesimi di milligramma* di vetro, che in qualche *milionesima* parte di *milligramma* di piombo..... sento piombarmi il cuore nello stomaco dal dispiacere.

***

Dicono che la musica è un veleno sottile che si infiltra per gli orecchi e va al cuore. Sentite questa! Altro che veleno!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Ma Isabella era veramente triste ora che sapeva del ritorno di Luigi Murgillo e non lo vedeva riprendere le sue visite d'una volta; e ciò che stupiva e inquietava la fanciulla ancora di più era l'assoluta assenza di donna Rosina.

Infine la notte di Natale, alla messa di mezzanotte, donna Rosina e Isabella si incontrarono; si trovarono per combinazione proprio vicine.

Isabella, spinta da un vivo sentimento di gioia, che fece tacere in lei l'orgoglio offeso, le strinse fortemente la mano; donna Rosalia Ghilardi, che accompagnava la nipote, fece a donna Rosina un gentile saluto. Non l'aveva riconosciuta però; solo si ricordava vagamente di averla già veduta qualche volta.

Donna Rosina, rossa di confusione, e stupita eccessivamente, ricambiò le gentilezze e i saluti. E mentre la musica in chiesa suonava, e mentre i cori cantavano la ninna-nanna al Bambino celeste nato allora, le tre donne chiacchierarono cordialmente, e donna Rosalia pregò donna Rosina di venir a vederle spesso: «Così tanto sole al palazzo! Isabella ripetè più caldamente l'invito, e donna Rosina, — pensando che infine sarebbe difficile incontrare il conte, il quale o era nelle sue stanze o fuori di paese, — si lasciò indurre a prometterlo

Ci andò difatti per capodanno, e non vide don Francesco.

Ci tornò altre volte, sempre accolta con gioia; ma un giorno, mentre chiacchieravano nel salotto, il conte passò e, volendo una signora, salutò gentilmente.

Donna Rosina, spaventata, avrebbe voluto sprofondarsi sotto terra, ma egli, riconoscendola e ricordandosi che era stata un'amica di sua moglie, le strinse la mano e le disse qualche parola gentile.

Donna Rosina se ne andò quel giorno stupefatta, cercando invano di capire l'enimma. Come poteva il conte parlare con quella indifferenza cortese alla madre di Luigi?

Per la prima volta sospettò che il marito ingannato ignorasse il nome del seduttore di sua moglie. Ma era ciò possibile?

Nè, la cosa le pareva tanto inverosimile che non osò sperarla. Pure ne parlò a suo figlio; ma egli alzò le spalle, seccato da quella storia che non voleva finir più, e pregò sua madre di lasciarlo in pace.

Ma una mattina, in febbraio, mentre Luigi era a caccia presso uno stagno paludoso, che i piemontesi pomposamente chiamano lago, improvvisamente si vide vicino il conte, — anche lui col fucile, — che lo guardava.

Un sudor freddo passò per la schiena al giovane, che irrigidì aspettando, preso da un terrore indicibile. Ma il conte gli fece col capo un cenno amichevole, e domandò colla sua solita voce indifferente:

— Avete preso nulla?

Poi, vedendo che Luigi, ancora colpito da stupore, non rispondeva, aprì il carniere e tirò fuori un'anitra selvaggia, grossissima, che aveva ucciso quella mattina.

Allora anche Luigi mostrò la sua preda: una dozzina di uccellotti che non valevano gran cosa.

E chiacchierando, i due continuarono la via insieme; e poichè dopo un'oretta avevano fame, si sedettero presso un tronco caduto, e mangiarono insieme quello che avevano portato con loro. Dunque era cosa certa. Il conte, che non aveva sapato nulla da sua moglie, non aveva domandato altro a Piovino, e ignorava ancora il nome di chi gli aveva rubato il suo onore e la sua felicità.

Allora, irresistibilmente, le relazioni si rinnovarono: i Murgillo, tutti, tornarono in casa Marinari; solo Luigi continuò ad andarci raramente, e solo quando sua madre ve lo spingeva.

Era una debolezza, ne conveniva, ma non poteva entrare da quel cancello di giardino, dove la primavera metterà già il suo primo verde, senza sentir fremere la sua carne in un brivido di rimorsi e di ricordi voluttuosi.

Un giorno, che aprile era splendido oltre ogni immaginare, egli andò con sua madre a fare una di quelle visite che gli costavano tanto. Trovò Isabella con donna Rosalia nel giardino; egli pure dovette fermarsi; ma gli parve che la terra gli tremasse sotto i piedi quando fu obbligato di seguire le signore nell'aranceto, dove donna Rosalia voleva far vedere un cedro curato da lei, un cedro meraviglioso.

L'arancio era in fiore, come in quei primi giorni quando Enrichetta, fulgida nella splendidezza del suo bel viso, dei capelli d'oro e del vestito chiaro, gli apriva la via tra il fuoco fogliame.

Nell'acuto odore dei fiori d'arancio gli pareva di risentire il sottile profumo di lei: non era lì che si erano amati? L'anima di lei non errava ancora in quel fresco luogo odoroso? A un tratto gli parve di venir meno nel trovarsi vicino a un arbusto dal quale ella, tanto volte, aveva spiccato dei rami fioriti per darli a lui; ed egli ne aveva strappati i fiori per gettarglieli in seno, mentre la luna, nelle splendide notti, li immergeva nella quota pace dei suoi bianchi raggi.

E lo prese, in quella, un acuto desiderio di rivederla, — malata o ben cangiata forse, — ma pur sempre lei, colla sua anima appassionata e cogli splendidi occhi azzurri — chiusi inesplorati come il mare.

Per fortuna uscirono presto di là; donna Rosalia sentiva l'aria troppo fresca in quel cupo fogliame e aveva paura dei reumi; così ritornarono in casa, e Isabella fece una magnifica tazza di caffè per la zia e per donna Rosina, e offrì a Luigi del liquore forestiero d'un profumo delizioso ed egli, bevendolo, scordò le sue ubbie d'un momento prima, e, tendendo il bicchierino alla bella fanciulla, la guardò bene negli occhi, — occhi neri che valevano bene qualunque magnifico paio di azzurri, — e lui li ebbe ardentissimi.

Poi, siccome la stagione inoltrava e l'aria non era più fresca, andarono spesso nell'aranceto. Egli non ci stava molto volentieri, ma bisogna dire a suo onore egli faceva di tutto per vincere quella vergognosa debolezza.

Un giorno dei primi di giugno Luigi Murgillo andava in campagna, tardi nel mattino, per dare un'occhiata alla raccolta delle ciliegie; e passò per quella via solitaria che menava dirimpetto al giardino Marinari; strada che egli non aveva più fatto da molto tempo, volendo risparmiarsi dolorose memorie.

Quella mattina egli era insolitamente sereno; la campagna andava bene, il suo cuore era calmo, e Luigi, percorrendo quella via, non pensava ad altro che a un vestito nuovo che voleva andare a commandarsi a Bari, da un sarto in voga.

Quand'ecco, alto svolto della strada, dove il cancello del giardino Marinari appariva, egli si fermò, colpito da stupore e gli tremarono le gambe. Lì, appoggiata al cancello, una bianca figura appariva dietro le sbarre; il solo la irraggiava tutta, e un albore di mandorlo tantalava lunghi rami sul suo capo. Le visioni del passato tornavano dunque vive?

Ma l'illusione fu breve. Quel gentile capo era bruno, e il volto, — bellissimo pure, — non aveva però i tini e sonri lineamenti di lei.

Era Isabella Marinari che, come già Enrichetta, aspettava dietro lo stesso cancello nella speranza che passasse colui che amava; ella lo aveva veduto e gli sorrideva, movendo la due mani in gentile atto di saluto; ma lui, preso da un gran freddo al cuore, si avvicinò lentamente, guardando con occhi foschi e turbati la ridente figura che gli cantava sotto i verdi rami.

Luigi Murgillo stette poi molti giorni senza ripassare per quella strada: ma una mattina che aveva molta fretta, non volendo fare un giro più lungo, ci ritornò ancora.

Nessuno era ad aspettarlo dietro il cancello, ed egli fu meravigliato di sentirsi abbastanza indifferente; era dunque proprio guarito, e tornò a passare di là ancora, tutti i giorni; e quando fu l'aspettava dietro le sbarre, egli si fermava a ciarlare, a dire cose gentili; e finì col desiderare quell'incontro che prima lo spaventava.

Così passò l'estate. Donna Rosina spingeva il figlio a fare la sua dichiarazione alla innamorata ragazza. Che c'era più da temere? La fanciulla l'amava, e aspettava solo ch'egli glielo d

La penultima. È un po' lugubre, ma..... pazienza. Al Cimitero, dinanzi ad una tomba.
— Ma è inverosimile, è incredibile.....
— Cosa?
— Assolutamente non può essere!
— Ma, che?
— Vedi che c'è scritto?..... Felice Agnelli morto di bronchite capillare.....
— Ebbene?
— Ma se era calvo come un ginocchio!

* * *

L'ultima. Autentica.
All'ufficio delle visite mediche.....
Ammalato. — Ho il collo che mi duole.
Dottore. — Sarà un colpo d'aria.
Ammalato. — No, un colpo d'aria, di..... di bastone.

io per tutti.

I premiati all'Esposizione Operaia

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati alla prima Esposizione Operaia Italiana in Torino 1890:

1ª Divisione - Classe 1ª - Meccanica.

Diploma d'onore. — Laboratorio della Compagnia Operai Pompieri Torino, diretta da Luigi Spezia.
Medaglia d'oro del Ministero della marina. — Società Anonima Cooperativa di Produzione, Sampierdarena.
Medaglie d'oro della Camera di Commercio ed Arti. — Marsengo Alessio e Chiola Francesco, Torino.
Medaglie d'oro del Comitato. — Benedetti Vincenzo, Firenze — Garabello Paolo, Torino — Zamboni Luigi, Bologna — Costa Domenico, Torino — Lusuardi Amilcare, id. — Lunner Raffaele, id. — Biotto G. e Campa V., id.
Medaglie d'argento del Ministero della marina. — Machetti Eugenio, Savona — Valle Giovanni Batt., Novara — Merkel Giacomo, Torino — Villaula Giacomo, id. — Delmastro Giovanni Batt., id.
Medaglie d'argento della Camera di Commercio ed Arti. — Ardito Pasquale, Torino — Ferro Vittorio, id. — Società La Libertà, id. — Viotti Antonio, Badia Polesine — Campia Luigi, Vercelli.
Medaglie d'argento del Comitato. — Bellino Pietro, Torino — Boggio Luigi, id. — Feretti Carlo, id. — Garrone Giovanni, id. — Poggi Francesco, Bologna — Zanancaro Luigi, id. — Apicoltura Nazionale Italiana Carlo Passerini, Torino — Barbero Giacinto, Asti — Maggini Giov., Novara — Bonaretto Giacinto, Torino — Calosia Giov., id. — Jacovitig Temistocle, Milano — Scalvino Giuseppe, Torino — Savigliotti Antonio, Bergamo — Smali Luigi, Baltano — Stefanini Giuseppe, Torino — Borna Liborio e C., Milano — Duvina fratelli, Torino — Goffari Cesare e figli, Bologna — Fassio fratelli, Asti — Bruno Felice e Tronati Giuseppe, Torino.
Medaglie di bronzo della Camera di Commercio. — D'Alfonso Romualdo, Penna — Chiaraviglio Tompaso, Asti — Cocco Grato, Aosta — Ghidini cavaliere Cristoforo, Parigi — Magni Luigi, Torino.
Medaglie di bronzo del Comitato. — Bertola Giuseppe, Milano — Boratto Angelo, Torino — Bottazzi Remigio, id. — Caja Emilio, Milano — Cavagnero Giacomo, Torino — Cignetti Antonio, id. — Costa Francesco, Milano — Daniele Gio., Torino — Dannichini Arturo, id. — Giovico Giulio, Chiavegano — Groglia Gio., Torino — Lavini Luigi, id. — Lusuardi Luigi, id. — Manon Luigi, Padova — Manuccato Marino, id. — Minisini Gaspare, Torino — Pizzi Giuseppe, Bologna — Level Gio. Paolo, Torino — Gianella Giuseppe, id. — Stioca Antonio, id. — Alfonsino Gaetano, id. — Bartolomei Giuseppe, Padova — Bertino Giuseppe, Torino — Bosso Vincenzo, id. — Blanzino Giuseppe, id. — Cantoni Rinaldo, Novara — Ferraro Giuseppe, Torino — Fiorini Enrico, Milano — Neirotti Benedetto, Torino — Paccagnella Vincenzo, id. — Paolucci Elicchio Edoardo, id. — Rapattani Gaetano, id. — Rugoletto Francesco, Treviso — Tedeschi Luigi, Brescia — Zani Luigi, Milano — Giustina Gaudenzio e figlio, Borgomanero — Stella fratelli Stefano e Nicola, Torino.
Menzioni onorevoli. — Almino Giovanni, Torino — Archinti Luigi, Milano — Badano Giovanni, Asti — Berrino Giuseppe, Torino — Borri Antonio, id. — Casati Gio. Battista, Brenna (Brianza) — Cubito Carlo (Torino) — Ferraris Augusto, id. — Denbate Luigi, id. — Maffioli Giuseppe, Milano — Marzobel Rodolfo San Martino, Venezia — Offo Dionigi, Torino — Pasotti Giacomo, id. — Pirati Augusto, id. — Quassolo Vittorio, id. — Rubini Alfredo, Bologna — Scrivano Vincenzo, Torino — Sinsoneini Giuseppe, id. — Tosco Matteo, id. — Valfino Antonio, Vercelli — Variglia Giovanni, Asti — Bragalini Alessandro, Busseto — Mulnerida Giovanni, Bergamo — Vaglio Vincenzo, Cumiana — Zanioli Giuseppe, Torino — Chiudò Giovanni, id. — Cuccatti Giuseppe, Biglio — Dellacasa Francesco, Torino — Dellalonna Ettore, Piacenza — Ghisellini Argia, Bologna — Magli Giuseppe, id. — Marucchi Giuseppe, Torino — Costa fratelli Carlo e Guglielmo, id. — Franchi Gaetano, id. — Richetta Giulio e Casalis Luigi, Rivarolo Canavese.

Classe II - Industrie Manifatturiere.

Diplomi d'onore. — Minghetti Giovanni B., Vicenza — Regio Istituto delle Rosine, Torino — Istituto pei Ciechi, id.
Medaglia d'oro del Ministero dell'Interno. — Ersamilli Roberto, Vicenza.
Medaglie d'oro del Comitato. — Piovano Annetta, Torino — Bosco Giuseppe, Asti — Mortet Greglio, Roma — Educatorio delle Sordo-mute, Torino — Saroldi Luigi e C., id. — Regio Istituto Educativo Albergo di Virtù, Torino — Società Reale di Patrocinio, id.
Medaglie d'argento della Camera di Commercio. — Prelli Giuseppe, Torino — Boretta Virginia, id. — Catellina Giuseppe, Vio — Felini Oracio, Roma — Gemini Filippo, id. — Lotti Carlo, id. — Marodon Vincenzo, Venezia — Masnero Giorgio, Parigi — Massardo Giuseppe, Torino — Negro Pietro, id. — Turchini Libero, Roma — Giacchieri Alfredo, Avigliana — Franzi Emilio, Torino — Officina Cooperativa di Produzione di Manfredini, Milano — Carrara Domenico, Torino.
Medaglie d'argento del Comitato. — Capello Giuseppe, Torino — Re Bartolomeo, id. — Diverio Virginia, id. — Giacobbino Paolo, id. — Maietti Antonio, Torni — Robbio Flaviano, Torino — Ruffini Luigi, id. — Cersea Paolo, id. — Faggi Antonio, Vicenza — Imbrice Ferdinando, Torino — Barro Luigi, id. — Bossi Luigi, Venezia — Lucchini Pietro, Torino — Macchi Adolfo, Milano — Piazza Raffaele, Venezia — Rossi Giuseppe, Torino — Sitalia Damiano, id. — Bonetti fratelli Lorenzo e Giovanni, Brusasco — Istituto Buon Pastore, Torino — Tosetti Attilio, Vicenza — Artico Angelo, Milano — Barengo Angelo, Castellamonte — Grenni Pietro, Torino — Sarti Giulio, Badrio (Bologna) — Allasia Francesco, Torino — Cornaglio Ernesto, id. — Govino Secondo, id. — Marchetti Enrico, id. — Oliveri Felice, id. — Dal-Maistro Ermenegildo, Vicenza — Fumeo Felice, Parigi — Miranda Vincenzo, Napoli — Orlandi Aristide, Roma — Bonetti Giuseppe, Firenze — Palazzi Guido e Ugo, Torino — Fantuzzi Agostino, Bologna — Silvestro Edgardo e Chiola Bartolomeo, Torino — De Luca fratelli, Napoli.
Medaglie di bronzo della Camera di commercio. — Comba Giuseppe, Torino — Ormea Giovanni, id. — Salvaj Vittorio, id. — Descargè Alberto, id. — Casare Domenico, Rove — Fea Giovanni, Torino — Debernardi Italo, Milano — Colombo Faustino, id. — Bellavia Francesco, id. 13, d'Ivrea, tipografo.
Cavaliere F. n. Dessilz, id. 60, di Bennaville, stiratrice.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale compilessivo 18, di cui a domicilio 14, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

Torino — Calcagnini Luciano e figlio, Padova — Rosaz Giuseppe, Torino — Solaro Apollo, Vercelli — Benatti Domenico, Torino — Cornetto Valè Giuseppe, id. — Furletti Giovanni, id. — Marisango Luigi, id. — Chiesi Luigi, Torino — Visibelli Achille, Roma — Boino Terenzio, Torino — Corrado Pietro, id. — Grain Giuseppe, id. — Coster Pietro, Chiasso — Giacosa Pietro, Torino — Schmid Francesco, Altare (Genova) — Ghezzi Edoardo, Torino — Falloni Raffaele, Rama — Trentini Giovanni, Torino — Barra Anna e Beretta Maria, id. — Barengo e Gallo, Castellamonte — Grossi fratelli, Milano.
Menzioni onorevoli. — Bonardi Enrico, Torino — Gatteni Nicola, id. — Marchiandi Giovanni, id. — Rossi Bernardo, Vicenza — Cerva-Mainoni Luigia, Torino — Balboni Adele, id. — Barbieri Giuditta, Pavia — Bernati Eugenia, Torino — Borella Carlo, id. — Boveri Efisio, id. — Brosio Vincenzo, Asti — Brunetti Felice, id. — Capelli Virginia, Torino — Corbari-Barelli Polissena, id. — Croce Caterina, id. — Fadda Giuseppe, Vercelli — Franco Giuseppe, Asti — Gani Rosa, id. — Gastaldi-Santi Carolina, Torino — Lucchini Emma, id. — Marchetti Camilla, id. — Marucchi Pietro, id. — Minetti Paolina, id. — Pellettieri Pietro, Sampierdarena — Perano Giovanni, Asti — Pimpinelli Giovannina, Civitavecchia — Piovanotto Luigi, Asti — Pisani Ambrogio, Vercelli — Raposo Felice, Torino — Saladino Giacomo, id. — Solaro Giuseppe, Rosa — Segre Eurichetta, Torino — Tancredi Luigi, Chieti — Tortaglino Secondo, Asti — Tortaglino Vitale, id. — Tosetti Secondo, id. — Valensano Giovanni, id. — Zanchi Francesco, Cremona — Bardelli Romeo, Milano — Bianchi Faustino, Brescia — Bovano Secondo, Asti — Defassi Antonio, Torino — Didero Enrico, id. — Foehesato Gaetano, Vicenza — Gabrielli Angelo, Torino — Lucchetta Francesco, Vicenza — Noli Luigi, Torino — Segre Leone, Asti — Alfonsi Alessandro, Padova — Bagnotto Luigi, Venezia — Balada Giuseppe, Torino — Baller Paolo, id. — Barra Michele, Pavia — Bernero Pietro, Torino — Besetti Cesare, id. — Bianchi Giuseppe, Vicenza — Bisaglio Giov. Batt., Torino — Bosa Andrea, Vicenza — Bruno Carlo, Torino — Campia Bartolomeo, Vercelli — Carrer Gaetano, Vicenza — Otterio fratelli Beanna (Brianza) — Crovella Carlo, Torino — Dossi Demetrio, Siena — Ella Giov., Torino — Fasullo Pietro, id. — Farina Domenico, id. — Florio Luigi, Vicenza — Fogliarino Giov., Torino — Garrone Secondo, id. — Genni Angelo, id. — Ghezzi Ambrogio, Milano — Jacod Francesco, Mugez (Aosta) — Mangiavavalli Angelo, Genova — Marucchi Pietro, Torino — Munaretti Emanuele, Vicenza — Murati Achille, Asti — Nicolazzo Giuseppe, Vicenza — Polli Alessandro, Torino — Porro Pietro, id. — Quaglia Giuseppe, Asti — Rey Francesco, Torino — Rossi Carlo, id. — Schievano Stefano, Vicenza — Taroni Luigi, Como — Tavallini Innocente, Legnano — Tessuto Tommaso, Torino — Tosetti Silvio, Vicenza — Vaghi Gius., Torino Viano Carlo, id. — Violini Bonomo, Brescia — Allemano Giacinto, Torino — Antonini Giovanni, Varallo Sesia — Argenti Ferrante, Bergamo — Assandro Domenico, Torino — Bellieni Giosuè, Alessandria — Beneeh Ernesto, Torino — Bo Ida, id. — Cameratti Giuseppe, Savigliano — Cattaneo Enrico, Milano — Cavoso Giuseppe, Bussano Veneto — Cirresola Bonvenuto, Verona — Cremona Virginio, Milano — D'Adda Francesco, id. — Fantanel-Botti Domenico, Reggio Emilia — Ferraris Teodoro, Asti — Ferrero Francesco, id. — Fetta Giacomo, id. — Gastaldi Edoardo, Torino — Golaio Pietro, id. — Jura Evaristo, id. — Lisa Giovanni, id. — Luca Gioachino, Vicenza — Manfolli Giuseppe, Bergamo — Milone Giovanni Battista, Torino — Mira Carlo, Varallo Sesia — Morello Dante, Legnago — Perveguo Maria, Torino — Orlandini Battista, Bergamo — Ponat Carlo, Milano — Pianezzola Giuseppe, Nove (Vicenza) — Predebon Francesco, Vicenza — Quaranta Serafino, Torino — Serano Paolo, id. — Sierra Francesco, Carrù — Vigna Michelangelo, Torino — Villa Rodolfo, Milano — Pasini Giulio, Vicenza — Piccolati Celestino, Torino — Zanzini Marco, Vigasura — Barosso Severino, Torino — Borgatta Elvidio, Milano — Chiabotti Carlo, Torino — Finetti Angelo, Vicenza — Punzi Lodovico, Torino — Rossi Pietro, Bologna — Lanzetti Giovanni, Torino — Paggi G., Sarnaverino (Marche) — Valtrè, sorelle, Asti — Di Domizio Vincenzo, Teramo — Melotto Edmondo, Torino — Cellesi, fratelli, Pescaia (Siena) — Confederazione Italiana fra operai sarti, Torino — Pranotto Rosina e Carolina, id. — Società Femminile di mutuo soccorso di Lagnago — Costa fratelli Carlo e Guglielmo, Torino — Bulla fratelli Battista e Giuseppe, id. — Milano Francesco, id. — Ospizio Artistico Industriale di Collegnano, Venezia — Piazzola, fratelli, Milano — Thomasset Carlo e Cerlogne Basilio, Saint-Nicolas (Aosta).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Orribile uccisione d'un prete. (*Nostro telegr.*, 4, ore 3,35 pom.) — Finora regna un completo mistero sugli assassini del prete. Venne arrestato quel prete pregiudicato di cui vi ho fatto cenno stamane; ma fu quindi rilasciato in libertà insieme col servo, avendo essi potuto provare l'*alibi*.

(5, ore 7,10 ant.) — Finora regna un completo mistero circa l'assassinio del prete di cui vi ho telegrafato ampiamente.

CUNEO. — (Nostro lettore, 4 novembre) — **Una promozione del prefetto Amour.** — Un bravo comune del vostro corrispondente ordinario da Cuneo vi annunziava testè che il prefetto nostro, comm. Amour, era stato promosso dalla terza alla seconda categoria.

Lasciatemi aggiungere che questa promozione è stata accolta con plauso dalla nostra popolazione, la quale conosce nell'Amour uno di quei funzionari degni, sagaci, ineccepibili sotto tutti i riguardi che sanno rendere proficua, fortunata e prosperosa l'amministrazione e fanno rispettare e applaudire nel funzionario l'opera del Governo.

Il prefetto Amour da quando fu preposto alla cosa di questa provincia si è saputo mantenere sempre lodevolmente all'altezza del proprio compito, e meritarsi la stima universale.

È occorre notare che per molti riguardi la carica sua non è facile a tenersi, nè senza spine.

Opportunamente quindi il Governo premiava con una meritatissima promozione il suo zelo e la sua alta capacità di funzionario. Nei riguardi morali poi questi nomina deve aver riconfortato il comm. Amour per una infondata opposizione che poco tempo fa gli si era sollevata contro.

LIMONE. — (Nostro lett., 2 novembre). — **Il telefono nella galleria di Tenda.** — In seguito alla ottenuta approvazione ministeriale oggi stesso fu ultimato l'impianto telefonico fra i due sbocchi della grande galleria del Colle di Tenda (Limone-Tenda). Tale impianto, di oltre dieci chilometri, fu eseguito dalla Società Telefonica Piemontese e fu condotto ad ultimato colla solita cura e solerzia che distingue quella Società.

MASSERANO. — (Nostro lett., 6 novembre). — **Questioni locali.** — Questo mandamento è agitato da due partiti. L'uno, eminentemente agricolo, che gode le simpatie e che ritrae dall'fludole degli abitanti, i quali veggono nell'agricoltura l'unica speranza della loro vitalità.

L'altro partito, diremo d'importazione, il quale ebbe sempre dai deputati molte promesse, ma poi ai fatti pratici il mandamento fu sempre lasciato nell'interesse periodico in vari punti. Tutto per tre soldi

— **Al Fachinetti.** — Alla Compagnia d'operette Fiorsvanti è succeduta al Fachinetti, la Compagnia piemontese *La Subalpina*, proveniente da Cuneo. I principali artisti, Ferrero, Bonelli, Varvello, ebbero già festose accoglienze.

SAN GIORGIO. — (Nostre lett., 4 novembre). — **Festa musicale.** — Domenica, 20 ottobre passato, per la festa di Santa Cecilia si tenne una gara a cui intervennero le Musiche di Agliè, Foglizzo, Montalenghe, Ivrea e Cuceglio. La Musica di San Giorgio salse il primato. Circa trecento comunanali si riunirono poscia a fraterno banchetto nell'Asilo infantile. Alle frutta parlarono il cav. Molinatti, sindaco di San Giorgio, il prof. Maneglia d'Ivrea, il signor Giorgio Tappari d'Agliè, il signor Desotto e vari altri, di cui non ricordo il nome. Era rappresentata la Stampa locale d'Ivrea.

Il paese, pavesato a festa, accolse gli ospiti con dimostrazioni d'affetto e di amicizia.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Domani sera, giovedì, va in scena la *Favorita*, protagonista la signora Giulia Novelli. Vi canteranno pure lo Sparapani, il Cromberg ed il tenore Gnone, che ha finito i suoi impegni col San Carlo di Lisbona.

Il tenore Gnone cantò pochi anni addietro allo stesso Carignano la *Mireilla*, il *Valdese* e la *Val d'Andorra*.

Il *Don Bucefalo* al Vittorio. — Il nome di quel vecchio e valoroso artista che è il cavaliere Alessandro Bottero attirava ieri sera al Vittorio molto pubblico, segnatamente nelle gallerie. La non meno vecchia opera *Don Bucefalo* del Cagnoni che offre al Bottero largo campo per esplicare le sue molteplici qualità di cantante, di pianista, di attore comico, trova tuttavia ammiratori ed applausi.

L'esecuzione fu buona, manco a dirlo, da parte del protagonista, e anche da parte della signora Marconi, una antica e simpatica conoscenza del pubblico torinese, e fu discreta da parte degli altri interpreti; ma l'orchestra è sempre la stessa del *Ruy Blas* e del *Trovatore*, che è quanto dire scadente. Applausi furono prodigati al Bottero ed alla Marconi.

Dopo l'opera si ebbe nuovamente la riproduzione del ballo *Pietro Micca* nel quale, come sempre, si distinse la valentissima prima ballerina Antonietta Ferrero, il bravo mimo protagonista sig. Monti, la mima signora Cristina, in generale tutto il Corpo di ballo e in ispecie le prime otto ballerine.

Le prove del *Conte di Montecristo*, del Rota, sono, come si vuol dire, mature epperò probabilmente in settimana questo ballo sarà rappresentato.

La serata Milone al Rossini. — Lo spettacolo d'onore di quel valoroso veterano del teatro dialettale piemontese che è il cav. Tancredi Milone avrà luogo al teatro Rossini la sera di venerdì prossimo 7.

Il programma è attraente e si compone:

1° *L'curios e la gelosa*, brillante commedia in 4 atti, dell'avv. Angelo Brofferio, tradotta in piemontese dal compianto L. D. Boccari.

2° *L'canotié*, barcarola, parole di A. Viriglio, musica del maestro E. Manfredi, cantata dall'attrice Milone Giuseppina.

3° *Cavalaria paisanna*, dramma semiserio in 1 atto, in versi martelliani, di T. Milone, con musica diretta dal maestro Massacani.

4° *Con le fourme il guadagni nen*, scherzo comico, di Giuseppe Romano.

Lo spettacolo durerà circa tre ore.

Angeli al seratante.

Moglie ideale! — È il titolo della nuovissima commedia di quel giovane e già celebrato autore drammatico che è Marco Praga e che è allo studio al Gerbino. La signora Duse sarà la protagonista. A quanto abbiamo potuto comprendere, questo titolo *Moglie ideale!* va inteso come il titolo dell'altra commedia di Praga *Le vergini*, cioè nel senso ironico. La signora Duse e la sua Compagnia pongono il maggior impegno per offrire al pubblico torinese, primo giudice, questo lavoro del Praga che sarà rappresentato probabilmente la sera di lunedì p. v.

Teatro Giuseppe. — Incominciano domani giovedì, le rappresentazioni diurne straordinarie alle ore 2, nelle quali gruppi di graziosi bambini, fra cui quelli distinti alle scuole municipali hanno libero ingresso.

Il sempre facondo direttore di quel teatro, per questa prima recita, preparò una stravagante commedia in tre atti: *Amor in prigione*; e poi, secondando la domanda di parecchie famiglie, seguirà la replica dei quadri principali dello spettacolo *L'impossibile*.

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Università. — Come era stato annunziato, questa mattina, alle ore 11 precise, ebbe luogo l'annuale solennità dell'apertura dell'Università.

Erano presenti il prefetto conte Lovera, il sindaco Voli, l'assessore comm. Giberti, il comm. Arnò, procuratore generale della Corte di cassazione, il conte Secco-Suardi, primo presidente della Corte d'appello, il rettore dell'Università Naccari, moltissimi professori d'Università, fra i quali notiamo il comm. Mattirolo, Carle, Nani, Cognetti, Crivellari, Fusinato, Ansolmi, Garelli, D'Ovidio, Tibone, senatore Bruno, Lombroso, Camerano, Pezzi, Lessona, Righini, D'Ercole, ecc., ecc., moltissimo eleganti signore e signorine, fra cui la gentilissima famiglia Lombroso, e moltissimi studenti.

Era incaricato di tenere il discorso inaugurale il chiarissimo prof. cav. Emilio Brusa, insegnante di diritto e procedura penale.

L'egregio professore cominciò il suo discorso rilevando i legami strettissimi che avvincono gli ordini del diritto a quelli della pubblica amministrazione; con fine analisi pose in chiaro le complesse cagioni che determinarono in questi ultimi anni una maggiore operosità del legislatore sia nella sfera del diritto pubblico che in quella del diritto privato. Notò la profonda differenza che corre tra la riforma legislativa di questo periodo e quella pur tanto importante del 1865. In questa l'opera fu affrettata, si dimenticarono in gran parte le nostre gloriose tradizioni italiane per prendere a modello le già formate legislazioni d'altri paesi, pur di cementare con il forte vincolo di un diritto unitario le appena raccolte membra della patria; nella riforma attuale invece si cerca di provvedere ai nuovi progrediti bisogni della società, tenendosi il maggior conto della esistenza giuridica nazionale e degli insegnamenti della dottrina italiana. E fin dal 1635 si trova la legge di perequazione fondiaria, che fu un grande atto di coraggio e di giustizia, perchè, sfidando il minacciante feudalismo, attuò l'uguaglianza di tutti in fronte al tributo fondiario. Dopo un cenno ad altre leggi minori l'oratore prese ad esame quella che unificò il Magistrato di Cassazione, nonchè l'altra che, abolendo i Tribunali di commercio, cancellò l'ultima traccia dei privilegi medioevali.

E proseguendo, con sintesi vigorosa e potente esposizione, illustrò la legge sulla proprietà letteraria, che ha per base il principio che l'autore è proprietario della sua opera, e che la difende contro ogni contraffazione, e la legge sui brevetti d'invenzione, che ha per base il principio che l'inventore è proprietario della sua invenzione, e che la difende contro ogni contraffazione.

Il chiarissimo professore, dopo aver fatto un parallelo fra le condizioni della Francia nel 1789 e quelle della Germania nel 1890, entra in mezzo alla questione tedesca.

E qui comincia coll'addimostrare che la Germania è il paese del socialismo, del socialismo imperiale, per addentrarsi poi nello studio delle cause che fecero il socialismo tedesco così militante, e ne crearono duce Guglielmo imperatore. A questo punto sorge la figura dell'imperatore socialista, di cui l'autore presenta con bella conclusione i tratti caratteristici.

Il lavoro termina con un esame delle condizioni del socialismo in tutte le parti del mondo civile.

L'elegante opuscolo costa solo cent. **70.**

« Il Finanziere. » — A commissiare da martedì prossimo il *Finanziere* pubblicherà regolarmente i protesti cambiari.

Per aver poi spazio sufficiente alle altre materie il *Finanziere* esce in 8 pagine.

CRONACA

I funerali del prof. Bachelet. — La quantità di notizie stragrande che in questi giorni dobbiamo condensare nelle nostre colonne ci ha impedito fino ad ora di pubblicare il breve cenno fatto dei funerali del prof. Bachelet.

Il Bachelet insegnò per quasi un trentennio nei principali nostri Istituti d'istruzione pubblica e privata, ed è perciò grandissimo il numero degli uomini cresciuti sotto la disciplina di lui negli studi secondari che conservano grata memoria del suo sapere, del suo ingegno, della sua operosità, del suo carattere.

E ciò spiega il concorso veramente straordinario di cittadini che, per dimostrare all'estinto l'affetto e la stima di cui lo circondavano, intervennero agli ultimi onori che gli furono resi in modo solennissimo. Il lungo corteggio era formato da una folla di amici, da persone eminenti nelle Amministrazioni civili e militari, dai Corpi insegnanti e dagli alunni dei licei e dei ginnasi pubblici e privati e da rappresentanze del Convitto Nazionale, degli Istituti e delle scuole tecniche, delle scuole serali operai d'artiglieria, della R. Opera della Provvidenza e della Scuola normale femminile Domenico Berti.

Quando, finiti i funebri uffici, fu dagli alunni del Liceo Cavour trasportata fuori della chiesa la salma, il prof. Vincenzo Papa commemorò le virtù del Bachelet. La nobiltà dei pensieri, lo splendore della forma, la potenza dell'affetto che traspariva dal volto e dalle parole del valente oratore, commossero vivamente gli astanti.

L'accompagnamento si sciolse al Camposanto, dove dissero l'ultimo saluto al venerato professore il dottore collegiato Bandaldi ed lo studente Pagetti Modesto.

È bello aggiungere che agli onori resi dalla nostra città al compianto prof. Bachelet si associò il ministro Boselli confortandone i figli ed i più prossimi congiunti con affettuosi telegrammi.

Associazione di Ragionieri. — Da un Comitato di ragionieri venne testè diretta a molti ragionieri di Torino la seguente lettera-circolare:

« *Egregio collega,*

« Si è formato in questa città un Comitato allo scopo di fondare un'Associazione fra i ragionieri di Torino, muniti di regolare diploma rilasciato dagli Istituti tecnici del Regno.

« Intendimento essenziale dell'Associazione vorrebbe essere quello di mantenere ed elevare la dignità del ragioniere in qualunque suo ufficio, tutelandone i suoi diritti.

« Per gettare le basi di tale Associazione, sicuro dell'appoggio di V. S., la si invita ad intervenire ad una prima adunanza che avrà luogo la sera di mercoledì, 5 novembre, alle ore 8 1/2, in una sala del Daniele Agrario, via Venti Settembre, N. 64, piano 2°.

« La S. V. non verrà certo mancare, trattandosi di cosa di sì comune e vivo interesse.

« *Il Comitato promotore:* Prof. Rag. A. Santanera — Rag. A. Follis — Rag. E. Lupo — Rag. A. Regis — Rag. E. Pozzi — Rag. E. Giordana. »

Detto Comitato promotore si pregia di notificare che, non ostante le sue buone intenzioni, non ha potuto inviare la circolare suespresta a tutti quanti i ragionieri diplomati di Torino, e che perciò intende che la presente inserzione serva di invito a tutti quelli cui per caso non fosse pervenuta o non sia stata inviata la circolare medesima.

Il 20° anniversario della fondazione della Società di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Per festeggiare il 20° anniversario di fondazione di questa Società si terrà, fra altri festeggiamenti, un banchetto sociale che avrà luogo nel teatro Nazionale alle ore 12 meridiane del giorno 9.

L'amore di una cattiva donna. — Ieri le guardie di P. S. trassero in arresto certa Blandini Margherita, d'anni 42, ragazzante in commestibili in via Saluzzo, N. 42. Costei, giorni sono, incolpò e denunziò tre fratelli, certi Poggiranzi, essere autori di un ingente furto perpetrato nella nostra città tempo addietro.

L'onorabilità degli accusati e i cattivi precedenti della denunziante fecero nascere subito i sospetti che vi fossero loschi intenti in questa denunzia; quindi la Questura praticò attivo indagini per venirne a capo di qualche cosa. Si seppe in seguito che la cattiva donna aveva fatta la denunzia per vendetta. La Blandini, stando alle informazioni, si seppe poi che fu già condannata per truffe, dando falso generalità alla Questura, e l'odierna accusa fu mossa dal motivo che uno dei fratelli era in trattative per sposare la Blandini, ma che, in seguito alla pessima di lei condotta, il promesso sposo aveva receduto dal progetto.

Furti (cenni). — Ieri alle 7 1/2 pom., una guardia municipale richiamata da certo Lucci Giovan Battista, portinaio della casa N. 27 di via madama Cristina, arrestò e condusse in Questura certo Bianchi Enrico, d'anni 20, sellaio, perchè si era introdotto fraudolentemente nella retrobottega della panatteria esercita da certa Fernando Angela nella suddetta casa, ed ivi sorpreso non seppe giustificare la sua presenza.

— La scorsa notte sei o sette individui tentarono di sfondare la porta della bottega da commestibili tenuta da certo Cresto Pietro, in via Principi d'Acaia, N. 12, ma, disturbati da un loquilino, abbandonarono l'impresa e se ne andarono a mani vuote.

Sotto una vettura. — Verso le 2 pom., in via San Dalmazzo, una donna sulla quarantina, sorpresa forse da male improvviso, cadde a terra. Disgraziatamente la vettura pubblica N. 134 la investì producendole molto male.

Raccolta da certo Enrico Giacomo, fu da due guardie municipali accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Stamane non aveva ancora riacquistato l'uso della favella per cui non si sa chi essa sia. Il cocchiere Lanza Nicola fu dichiarato in contravvenzione.

Caduta. — Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni certa Rosa Paolina, di anni 17, tessitrice, la quale aveva un braccio fratturato per una caduta nei prssi di Valdocco.

Arresti. — Curto Ruvatto Francesco, d'anni 37, contadino da Volperga, fu da una guardia municipale arrestato, perchè in via Cavnaia, all'angolo del corso Siccardi dava scandalo ai passanti.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

ISTITUTO RICALDONE
con Convitto — Torino, via Arsenale, 21.
Liceo in due anni - Ginnasio in tre - Scuole militari. — Programma a richiesta. 3503

H 8525 M

Leggesi nella *Medicinal Zeitung* di Berlino un articolo del dottor Posner che si può riassumere così: « Le infezioni da molti annunziati non possono essere sopportate, mentre invece l'essenza di Sandalo è « preferibile a qualunque altra medicazione; e tuttavia è essenziale che esso sia puro, quando invece in commercio se ne vende sotto le più svariate forme; noi dobbiamo riconoscere che la più conoscente e perciò la più ricercata è quella che ci perviene dalla Francia sotto il nome di Sandalo di Midy, e sono cioè delle piccole capsule rotonde sottilissime, facili a prendersi, sempre ben tollerate dallo stomaco e indiscutibilmente superiori a tutte le altre consimili sinora. 5705

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale
Situazione dall'1 al 20 settembre 1890.
Capitale sociale e patrimoniale accertato alla stipula circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva	L.	103,074,749 13
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi L. 137,003,889 63		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi » —		
Boni del Tesoro ascend. non magg. di 3 mesi » —		137,036,971 40
Id. a scadenza magg. di 3 mesi » —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte » 33,991 77		
Anticipazioni	»	40,031,370 00
Impieghi diretti — Beni del Tesoro acquistati direttamente » 2,000,000 —		
Fondi pubblici e titoli » 10,033,588 03		29,849,051 26
Immobili » 2,910,439 00		
Altri impieghi diretti » 15,104,912 03		
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto » —		
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza » —		4,746,015 89
Effetti ricevuti all'incasso » 4,746,015 89		
Crediti	L.	48,761,937 74
Sofferenze	»	18,290,032 35
Depositi	»	155,417,371 57
Partite varie	»	71,125,589 74
Totale	L.	609,193,622 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,237,599 30
Totale generale	L.	606,956,222 01

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione — gratis il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) L. 222,031,200 50		
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 » 33,200,705 —		255,155,001 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	L.	40,531,326 43
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	69,266,011 50
Depositanti oggetti o titoli per custodia, garanzia od altro	»	155,417,371 57
Partite varie	»	7,259,718 99
Totale	L.	597,179,396 74
Residuo del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	9,777,825 27
Totale generale	L.	606,956,222 01

Il Commissario Regio **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **U. Pazzaglia.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli
Sconta *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del tesoro; *c)* Effetti commerciali, sconfinanti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;
Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarantiti;
Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;
Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;
Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;
Eseguе operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *cessioni di fasce*, quando trattisi di miglioramento di culture.
SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.
(1) Sono da dedursi L. 1,215,175 equivalenti al 54 ghiati di Banca Romana nelle Casse del Banco e L. 377,000 ammontare del prestito alla Provincia di Cagliari.
(2) *Carta accreditiva* L. 93,111,351 30.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Da affittare
nel R. Albergo di Virtù
piazza Carlina:

Grande locale pianterreno, con ammezzato e **grandi cantine** per **negozio, magazzino vino, laboratorio,** ecc.

Altri **2 locali,** N. 180 mq., dal 1° al 4° piano, per **laboratorio.**
C 8710

D'affittare

Alloggio mobiliato di **3** o **5** camere e cucina. — Via Arsenale, n. 25 bis, piano 2°. C 8708

Alloggio al 1° p.°, quasi terreno, di **5** camere, di cui una sala, palchettate, gas cogli apparecchi, Acqua pot., 2 ingressi e 2 piccole alcove e cortili per coltura di fiori e simili. C.so Cairoli (Lungo Po), 22
8501

ALLE FAMIGLIE.

Deposito di **cera** preparata per lucidare mobili, palchetti e tele incerate.

Latte di kg. L. 3 —
» 1/2 » » 1 60
» 1/4 » » 0 75

Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO,** via Lagrange, 37, Torino. 8740

Novità per Signora.

Guarnizioni ed ornamenti di ogni genere. Forniture per sarti, sarto e modiste. Fodere evitate lana e seta. 8372

CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Frane. d'Assisi).

GIUOCATORI

Se volete vincere circa 100 lire la settimana, più o impossibile; scrivete con francobollo risposta: « *Corrispondente Gazzetta* » in Cervinara. Affare molto serio. — Migliori promesse chiamarmi impossibile. H 8480 M

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI** e **COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** a voce e in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'avvocato; **MODULE** e **FORMULE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc. Leggi, Regolamento e Formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO di AVVOCATO** e di Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE** con **INCISIONI.** — 4ª edizione in **OTTAVO GRANDE.**

Spedisce franco **C. F. MANINI, Milano,** via Cerva, n. 38, contro vaglia di L. **10.** H 8549 M

PENSIONE GIANOTTI
14, *via Bertola,* **14,** *TORINO.*

Pensione mensile L. 60 e più — Colazione prezzo fisso a L. 1 50 — Pranzo a L. 2. — Cucina casalina, ottima qualità di carne. 9728

Vino di produzione dell'esercente. - Servizio inappuntabile.

ERNIE Cinti per ragazzi e bimbi in tutta gomma con o senza molla. Non si bagnano. — Istituto Bois, p.za C.te Felice, 47, via Lagrange, 49, Torino. 78-1-135

OGGI o giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri effetti relativi. — Angolo via Garibaldi e via Botero, 8.
8593

I DENTI

loro malattie e loro cura. — *Opuscolo* di 40 pagine spedito **gratis,** dietro richiesta, a chi ne fa domanda al **chirurgo-dentista americano**
D.r L. BETTMANN
45 — Corso Oporto — 45
Torino. 9705

Persona seria ed istruita, con buona cauzione, cerca posto di cassiere-collettore presso qualche società. - Scrivere alle iniz. **H o 3787, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Guy e C.ie,** Milano.
H 583 M

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero soggettate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1901 M

4 Settembre. Grazie tua lettera. Stai calma e pensa che domenica ci rivedremo. Passo giornate terribili. Amami come io ti amo. Tanti baci affettuosi. Forbici.
C 8709

Amatissima Letizia.

Mille volte grazie tuoi augurii. Affretto desio tuo ritorno per spiegazione ed sbbraccio.
C 8701 Tuo **Ludovico.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventù

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di grazia.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flaconi (nacons) da L. 2. — 1. 50. 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.*

L'Acqua Antiscabbia di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per posta pentito aggiungere Cent. 75.
If 1610

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di B.r MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.

In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento** e **villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 441

GRATIS Sconto coupons 1° gennaio 1891 cassino **Tarditi e Carbone** *dirimpetto alla Chiesa di S. Filippo.* **GRATIS**
8300

SPECIALITÀ in PIUME, FIORI, ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1°, sopra la farm. Taricco. 8303

Società Anonima
per la ferrovia MANTOVA-MODENA
Capitale interamente versato L. 8,000,000.
Sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **sabato 15 novembre pross.,** alle ore **2** pomeridiane, nei locali della Società col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio esercizio a tutto 31 dicembre 1889 ed approvazione dello proposte del Consiglio;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 12 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno *cinque giorni* prima di quello fissato per l'Assemblea:

in **Torino** presso la *Banca Nazionale;*
» » la *Banca di Torino;*
» » la *Banca Tiberina;*
in **Roma** » la medesima *Banca Tiberina.*

Torino, 28 ottobre 1890.
8700 ***L'Amministrazione.***

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1184 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Specialità raccomandate
DELLA DITTA
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, **TORINO.**
Salsa Letitia — Sardine piccanti — Gelato Rossi
Pesche reali del Piemonte — The nero Souchong extra.
Candele Inglesi Imperial Sperm. 9310

BAGNI DOCCIE *Semicupi* STUFE da BAGNO	NOVITÀ UTILI Articoli di lusso	STUFE a regolatore le migliori in commercio
Cucine economiche perfezionate e qualsiasi articolo necessario per l'impianto completo della Cucina e della Casa. Preventivi a richiesta.	CARLO SIGISMUND Torino-Milano	Il più Grandioso e completo Deposito in Italia, ben conosciuto per la buona qualità della marca, per la straordinaria scelta e per la prontezza del servizio.
TORINO Via Venti Settembre N. 44.	PREZZI FISSI Spedizioni in tutti i paesi Cataloghi a richiesta.	MILANO Corso Vittorio Eman. N. 38.

H 3122 M

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO.
Regie Scuole ginnasiali e tecniche. — Scuole elementari.
2295 *Cav. D. MORRA, Rettore*

Fabbrica di Pelliccierie
G. COSTAMAGNA fu CARLO
Via Andrea Doria, 8, piano primo, TORINO.

Paletot da uomo e da signora da L. 80 a L. 500
Boa » » » » da » 3 a » 100
Manicotti » » » » da » 2 a » 80
Generi di novità, Pellegrine, ecc.

Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L. **20** *riceveranno un bello ed utile regalo.* 3400

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3.50. — INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**

Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Palazzo di Città, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

PILLOLE di BLANCARD
DE ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1855 PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale Francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, sudori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione molto o poco difficile*), **Tisi, Stitide costituzionale,** ecc. Infine esso offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istituire l'organismo e modificare la costituzione Briatiche, deboli o affievolito.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

FABBRICA DI PERSIANE e STORES
di G. ROSSO
TORINO — Corso Vittorio Emanuele — TORINO.
Grande assortimento
per la stagione invernale.
Tappeti vegetali di cocco e Nettapiedi a spazzola.
Prezzi modicissimi. 8709

NOVEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 4 D. Q. — 12 L. N. — 19 P. Q. — 26 L. P.
Mercoledì 5 — 309° giorno dell'anno — Sole nasce 7,02, tr. 5,00 — *San Zaccaria profeta.*
Giovedì 6 — 310° giorno dell'anno — Sole nasce 7,04, tr. 4,59 — *San Leonardo.*

Osservatorio di Torino. — 4 novembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
minima +3,4 massima +11,1
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 5 + 2,7.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico.

Società Cooperativa fra esercenti magazzini alimentari e di vino (via Pio Quinto, N. 18). — Il Consiglio direttivo ha deliberato di tenere l'assemblea generale ordinaria domani alle ore 2 pom. precise. Si fa caldo appello a tutti i soci di non mancare essendovi all'ordine del giorno cose di somma importanza pel Sodalizio.

Società di M. S. fra commercianti e cocchieri di Torino. — Un'assemblea straordinaria avrà luogo venerdì 7 corr., alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale per prendere le ultime disposizioni per la solenne festa sociale indetta pel 9 detto corrente mese. Si avvisano inoltre quei soci cui occorressero vetri di dirigersi alla fabbrica del Martinatto e non più dal sig. Macario.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Perlotto Giuseppe fu Giuseppe, saponaio, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 57; a giudice delegato Pavy, Filippo Quaranta, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Boerio; prima adunanza creditori 20 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli crediti 12 corr., 2 pom. Non venne presentato il bilancio. — Fu omologato il concordato Brusa Antonio, concedendo al fallito i benefici di legge. — Fallimento Ferrero Pietro; venne chiusa procedura per mancanza di attivo.

Asti. — Fallimenti Agnelli Giuseppe; cessazione pagamenti retrodatasi al 13 agosto 1890.

Biella. — Fallimento Cerruti-Cinolo Giovanni Bernardino; chiusura verifica crediti 11 corr.; attivo L. 18,175 50; passivo L. 27,063.

Nomine di periti. — Pavese Luigi per nomina di periti:

Aosta. — *Dalapierre Giuseppe Nicola* del fu Giuseppe, resid. in Gressoney St-Jean, per la stima dei beni (di cui in precetto 2 luglio 1890), subastandi in danno di Vuillermet Giuseppe Alessandro da Brossaz.

Acqui. — L'avv. *Agostino Garbarini* fu Antonio Tommaso, resid. in Genova, per la stima dei beni siti in territorio di Spigno Monferrato (di cui in precetto 11 luglio 1890), subastandi in danno di Caviglia Carlo fu Pietro, resid. in Spigno Monferrato. — La *Ditta Barabino Antonio e Figli* corrente in Bolzaneto Ligure per la stima dei beni siti in territorio di Molare e Cremolino (di cui in precetto 10 settembre 1890), subastandi in danno di Galliano Francesco fu Silvestro, resid. in Molare.

Pinerolo. — *Mistrallet avv. Domenico,* causidico collegiato, resid. in Pinerolo, per la stima dei beni siti in territorio di Bibiana, subastandi in danno di Bonino Michele fu Giuseppe Guglielmo, resid. in Bibiana. — *Ripamonti Francesco* e *Dionigi* fratelli fu Vincenzo, per la stima dei beni siti in territorio di Luserna San Giovanni, subastandi in danno di Gastaldi fu Eugenio.

Londra, 4 (Chiusura).

Consolid. Inglese	94	13/16	Egiziano 1868	95	3/4
Rendita Italiana	93	—	Versamenti fatti alla Banca		
Argento fino	49	9/16	d'Inghilt. L. stmerl.	—.—	
Spagnuolo	75	7/16	Ritirate dalla Banca d'In-		
Turco nuovo	18	—	ghilterra L. sterl	—.—	

Berlino, 4.

Mobiliare	198	90	Cons. Pruss. 4 0/0	105	90
Austriache	169	10	Id. 3 1/2 0/0	99	90
Lombarde	66	40	Prest. Orient. Russo	—	—
Cambio su Londra	20	10	Italiche	217	—
Rendita Italiana	92	—	Mediterranee	112	80
Id. fin.	93	—	Meridionali	—	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 4.

Rend. it. 5 0/0 amm.	93	80	Egiziano 6 0/0	496	1/4
» 5 0/0	91	60	Rend. ungher. 6 0/0	91	08
» 4 1/2 0/0	105	17	Rend. spagn. ester.	70	08
Rend. Ital. 5 0/0	91	20	Banca di Parigi	563	50
Camb. Londra vista	25	27	5	Banca Ottomana	625	1/4
Consolid. inglesi	91	1/2	Argento fino	178	—
Obbl. Lombarde	285	50	Credito fondiario	1208	—
Cambio sull'Italia	10	1/16	Suez	2490	—
Turco nuovo	18	42	Panama	97	50
Banca di Parigi	567	50	Lotti turchi	78	3/4
Tunisino	494	1/2	Ferr. Meridionali	—	—

Borsa di Vienna, 4.

Mobiliare	305	15	Cambio su Parigi	45	57
Lombarde	148	75	Cambio su Londra	115	10
B. Anglo-Austr.	353	30	Lire Italiane	45	00
Austriache	345	50	Rendita Austriaca	88	85
Banca Nazionale	960	—	Id.	88	75
Napoleoni d'oro	9	18	Unionbank	242	25
Argento in Bancon.	100	—	Rend. Austr. n.	107	10
			» Ungheres nuova	—	—

Borsa di Genova 4 *Nov.*

Rend. Ital. cont.	96	80	Az. Ferr. Mediterr.	372	—
» » fin.	96	25	Banca di Genova	—	—
Az. Banca Naz.	1225	—	Casa generale	—	—
» Credito Mobil.	678	—	Sovvenz. p. imp.	—	—
» Ferr. Merid.	707	—	Nav. Gen. Italiana	676	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	Raffin. Lig. L.	250	—
			Società Veneta	—	—

Borsa di Buenos Ayres, 31 ottobre.
Oro. Pezzi 261 50 carta per 100 pezzi oro.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 27 ottobre al 2 novembre 1890.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 7 — Tori 5 — Manzi, Manze e Moggie 66 — Vacche 4 — Sanati 628 — Vitelli 274 — Suini 87 — Montoni, Pecore 00 — Capre 00 — Agnelli 908 — Capretti 00 — Totale 1978.

Razza e qualità.

Bovini. — Piemontesi di pianura, di Domonte e di montagna, di ducati, lombardi, toscani, romagnoli, svizzeri, savoiardi e meticci diversi.

Suini. — Nostrani, anglo-cinesi puri ed incrociati coi nostrani.

Ovini. — Biellesi, e delle valli alpine piemontesi e dell'Emilia.

Condizioni generali del bestiame: buona.

Razza e qualità che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi e reggiani.
Suini. — Anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 0 00 a 00 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Buoi e Manzi da 5 00 a 6 00 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 00 a 6 00 — Vacche o Svizzeri in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 8 50 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 9 00 a 11 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 27 ottobre al 2 novembre 1890:

Buoi o manzi 00 — Tori 16 — Vacche 12 — Torelli e Moggie o Manze 4 — Sanati 610 — Vitelli 602 — Suini 268 — Pecore, Montoni e Capre 102 — Agnelli 1503 — Totale capi 2956.

Animali macellati nel mese di ottobre 1890.

Buoi o Manzi 599 — Tori 81 — Vacche 62 — Torelli e Moggie 32 — Sanati 1200 — Vitelli 2879 — Suini 955 — Montoni, Capre e Pecore 686 — Agnelli e Capretti 3967 — Totale capi 10468.
Animali macellati nell'ottobre 1889 capi 10,702.

RACCONIGI, 30 ottobre. — Canape greggia 6 25.
Cereali. Frumento all'ett. L. 17 56 — Meliga 9 75 — Patate 1 25 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne fresche 1 62.
Derrate. Burro L. q. 26 00 — Id. 2 q. 21 00 — Uova alla doz. 0 00 — Legna forte 0 26 dolce 0 18.
Bestiame. Buoi da L. 7 50 a 8 00 al mirla — Vitelli 3 50 a 0 — Tori da 0 50 a 0 00 — Vacche da 4 a 4 10 — Maiali da 11 a 11 00 — Montoni da 4 50 a 5 00.
Tasse del pane. Grissino 2 q. al chil. cent. 42 — 2 q. o pane fino 35 — Pane fino 31 — Casalingo 29 — Bruno 16.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 44 — 2 q. 1 37. — Buoi e manzi 1 q. 1 22 — Moggio e giovenche 70 — Vacca cent. 65.

CAVALLERMAGGIORE, 3 Nov. — Frumento all'ettol. L. 17 01 — Segala 11 52 — Meliga 9 09 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 56 — Paglia 0 33 — Vitelli da latte 1ª qual. 5 25 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla doz. 0 36 — Buoi al mg. 6 75 — Vacche 6 — Maiali 8 50.

Incassi operati nelle sale in Torino il 4 Nov.			
Orgamino	colli	8 — K.	765 09
Trama	colli	1 — K.	100 34
Greggia	colli	16 — K.	1392 16
	Totale colli	25 — K.	2249 19
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.		81 — K.	2999 20

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.